



Il Bilancio di Genere 2009 della Provincia di Torino



Provincia di Torino

PREMESSA

La Provincia ha teso, fin dalla stesura del primo Bilancio Sociale Integrato con il bilancio ambientale e di genere a giungere alla realizzazione di un documento di accompagnamento al Bilancio Preventivo (Gender Budgeting), in cui venga letto in un'ottica di genere non solo quanto è già stato fatto, ma anche ciò che si prevede e si programma di mettere in opera sulle tematiche delle Pari Opportunità fra uomini e donne

L'impegno dichiarato dalla Provincia è di continuare negli anni nella lettura di genere dei propri numeri, in modo da consentire sia un deposito di memoria che una valutazione di lungo periodo dell'operato dell'Amministrazione.

Per ovviare alla complessità delle metodologie sperimentate che richiedono interventi esterni e determinano un sovraccarico informativo all'interno della struttura, la rilevazione dell'annualità 2009 e' stata realizzata attraverso la sperimentazione di una metodologia di rilevazione ed analisi su base quasi esclusivamente documentale.

Il metodo prende spunto dai propositi di Pechino 1995 che costituiscono le linee guida delle Politiche di genere e, attraverso una tabella di corrispondenza fra le aree tematiche utilizzate nel Bilancio Sociale 2004 ed i programmi 2009, consente di riportare al Genere le risultanze del rendiconto della gestione per l'esercizio 2009.

Il risultato e' quindi prodotto di dichiarazioni " certe" e può essere portato alla condivisione dei Servizi senza particolare aggravio del carico di lavoro.

CAPITOLO 1

IL BILANCIO DI GENERE

1.1. BILANCIO DI GENERE: DEFINIZIONE e FINALITA'

Il Bilancio di Genere è uno strumento di analisi strategica e sistematica delle attività dell'Ente, che può così valutare le differenti conseguenze del proprio operato su donne e uomini all'interno del contesto sociale di riferimento, permettendo così al cittadino, fruitore ultimo dei servizi erogati, una lettura ed un giudizio delle scelte politico-amministrative intraprese.

Oltre al descritto ruolo esterno, il Bilancio di Genere conserva rilevanti ruoli interni di indirizzo, verifica e revisione:

- evita che le politiche pubbliche possano produrre effetti indesiderati o persino contraddire gli stessi obiettivi prefissati;
- analizza i risultati “*gender sensitive*” permettendo così una miglior distribuzione delle sempre più scarse risorse, mirando all'efficienza amministrativa;
- palesa le differenze di genere (uomo-donna), individua le disuguaglianze esistenti e potenziali, verificando e calibrando i futuri obiettivi dell'Ente e i progetti volti al loro conseguimento;
- aumenta la comprensione di soggetti terzi, anche non esperti e preparati in campo di bilancio comunemente inteso, favorendo una costruttiva sinergia di confronto, volta alla trasparenza ed alla partecipazione;
- incentiva una proficua collaborazione tra Enti territoriali atta ad identificare gli effetti in ambito sociale di scelte divergenti e/o convergenti, permettendo un reale coordinamento delle azioni future.

Il Bilancio di Genere è uno strumento che coniuga il *mainstreaming di genere* alle politiche economiche, nella consapevolezza che queste non possono riferirsi genericamente al soggetto “cittadino”, ma devono tenere conto di tutte le differenze personali, familiari e sociali tra cittadini e cittadine, cogliendo le disparità tuttora esistenti e che riguardano aspetti quali il reddito, lo stato lavorativo, le condizioni di disagio, l'utilizzo del tempo, etc.

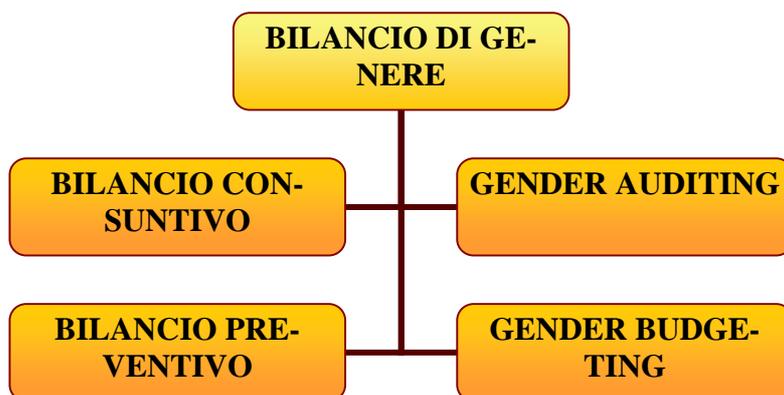
Si può così comprendere come le differenze di genere siano da intendere e considerare come una **RISORSA POSITIVA**, grazie alla quale si esalta la capacità di meglio leggere la soggettività delle persone, le proprie peculiarità, i propri bisogni e le proprie risorse, calibrando in tale contesto i successivi interventi.

1.2. BILANCIO DI GENERE: FORME E STRUTTURA

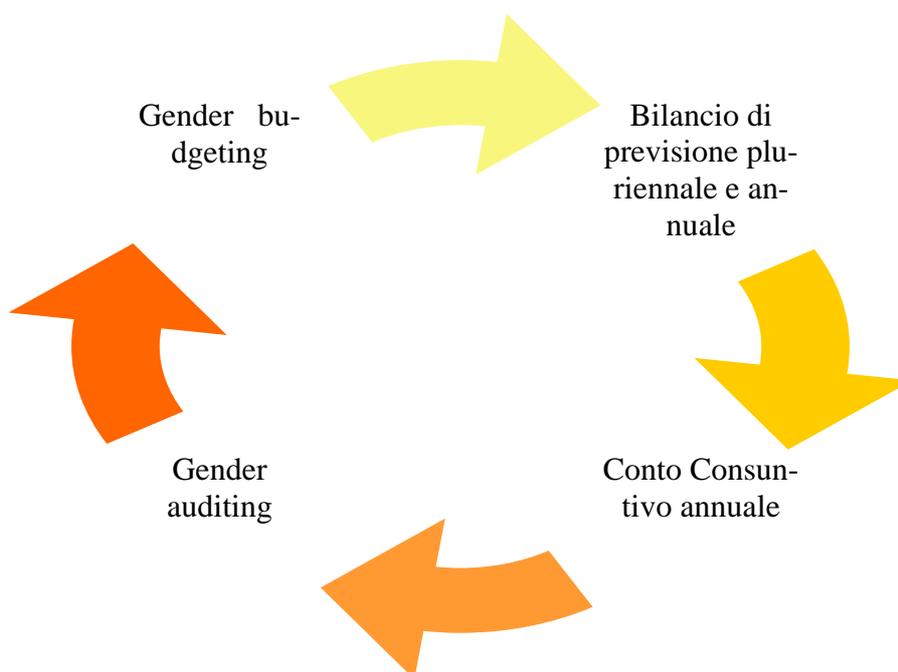
La lettura in ottica di Genere può essere effettuata sul **BILANCIO CONSUNTIVO** (in questo caso si parla di *gender auditing*) oppure sul **BILANCIO PREVENTIVO** (in questo caso si parla di *gender budgeting*).

Nel primo caso, poiché si tratta di un'analisi *ex post* a ciclo amministrativo concluso, si analizzano i risultati prodotti dalle politiche e dalle scelte dell'Ente, orientando e calibrando, in questo modo, quelle future.

Nel secondo caso, invece, poiché si tratta di un'analisi *ex ante* (o meglio sarebbe dire *in medias res*) a ciclo amministrativo in corso, essa permette variazioni di bilancio e modifiche decisionali immediate.



Generalmente in Italia si parla di *gender auditing* (anche il presente Bilancio di Genere è basato sul Bilancio Consuntivo 2009 della Provincia di Torino), ma lo schema di riferimento, o comunque quello che permetterebbe maggiore incidenza dei risultati di analisi, dovrebbe essere il seguente:



Occorre sottolineare come il procedimento descritto e riportato abbia come obiettivo principale l'implementazione del *mainstreaming di genere* all'interno dell'Ente affinché le pari opportunità (e quindi, più in generale, la libertà) siano i criteri-guida per la valutazione di ogni tipo di decisione, rimuovendo le disuguaglianze sociali e riconoscendo, valorizzandolo, il ruolo sia dell'uomo e della donna nella società.

La struttura del Bilancio di Genere prevede quattro sezioni, tra loro indipendenti:

- analisi di contesto;
- analisi delle politiche e dei programmi;
- riclassificazione del bilancio secondo il genere;
- analisi dell'attività e della spesa secondo il genere.

BILANCIO DI GENERE



Le letture e le analisi devono essere effettuate evitando il possibile errore di una falsa neutralità e uniformità, ma adottando, al contrario, un “pregiudizio di genere”.

L'attenzione, in quest'ottica, deve infatti sfociare in effettive condizioni di uguaglianza e di sviluppo del modello di “governance di parità”.

Tale modello individua quattro indicatori per calibrare l'impatto di genere dei programmi e delle azioni amministrative:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere al meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento dell'accesso delle donne alla formazione e al lavoro;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche (imprenditoria femminile).

1.3. LE MACROAREE DI GENERE

Le politiche dell'Ente necessitano, per tradursi in servizio al cittadino, di una serie di passaggi che trasformano l'enunciato in programmi, allocazione di risorse finanziarie dedicate e, in ultimo, erogazione del servizio.

L'attribuzione finanziaria rappresenta, in questa progressione di attività, un momento importante, poiché la traduzione di un enunciato in atti concreti di gestione e di amministrazione.

L'analisi finanziaria, nel quadro di un bilancio di genere, è utile, più che dal lato quantitativo, a comprendere le possibilità di intervento provinciale sul territorio e il grado di incidenza sulle vite delle persone attraverso le funzioni ad essa istituzionalmente delegate.

Cercando di mettere in evidenza le aree di intervento che più impattano sulle differenze e disuguaglianze tra donne e uomini, si cerca dunque di operare un'azione di trasparenza e di fruibilità di lettura rispetto a tali tematiche.

La classificazione del bilancio assume l'ottica di genere applicando il criterio di *gender mainstreaming* a tutte le aree di azione provinciale, rispetto alle quali nella parte dedicata all'analisi dei servizi si cerca di comprendere l'effettivo impatto sulle donne e sugli uomini.

Questa trasversalità di lettura del *gender mainstreaming* viene però graduata nell'analisi distinguendo tra le aree con maggiore e più immediato impatto, rispetto a quelle ove la ricaduta può essere letta in modo più indiretto o in una prospettiva di medio-lungo termine.

Le **macroaree di genere** di riferimento per la redazione di un Bilancio di Genere sono qui sotto riportate:

AREE DIRETTE	<i>Sono le aree di spesa destinate in modo esplicito alle differenze di genere e alle Pari Opportunità</i>
AREE INDIRETTE	Persona e famiglia: <i>servizi erogati al cittadino che, se gestiti con criteri di parità, hanno un impatto significativo rispetto alle disparità tra donne e uomini.</i>

	<p>Ambiente: settori di intervento che non impattano direttamente sulle singole persone, ma che contribuiscono a definire le condizioni ambientali nelle quali vive la comunità.</p> <p>Le modalità con le quali tali attività vengono gestite possono però incidere in maniera differenziata sulle vite di donne e uomini</p>
--	---

<p>AREE NEUTRE</p>	<p>Sono le aree che regolano l'attività dell'Ente, considerate neutre in relazione all'impatto che queste hanno nei confronti del cittadino, ma possono avere un connotato di genere se riferite ai soggetti che operano internamente all'istituzione, non tanto con criteri quantitativi e finanziari, quanto qualitativi e legati alle modalità di intervento.</p>
---------------------------	--

1.4. BILANCIO DI GENERE: UN NUOVO METODO

La raccolta dei dati è, nell'*iter* di redazione di un Bilancio di Genere, il momento centrale, sia da un punto di vista tecnico e formale, sia da un punto di vista contenutistico e sostanziale.

Coinvolgendo l'Ente e sensibilizzando i/le dirigenti e i/le direttori/rici delle Aree e Servizi attraverso la somministrazione di schede di rilevazione ed interviste, con una metodologia non direttiva ma fondata sul dialogo, si procede poi ad una mera amalgama dei risultati ottenuti.

In pratica, però, il procedimento descritto prevede un periodo di inattività del Servizio responsabile della redazione del Bilancio di Genere, in attesa di riscontro e di compilazione delle citate schede di rilevazione.

A questo si deve inoltre aggiungere il carico di lavoro che va a incidere sul quadro delle attività di ogni singolo servizio a cui viene richiesta l'analisi in chiave di genere del proprio operato.

Il perdurare di una contingenza economica (esterna ed interna alla Provincia di Torino) ricca di criticità e la conseguente necessità di impiegare risorse umane e finanziarie nelle normali attività amministrative, non distogliendo così l'attenzione dei Servizi dalle finalità operative e politiche fissate dal bilancio previsionale pluriennale, ha reso indispensabile la ricerca di una nuova metodologia di semplificazione e razionalizzazione del percorso di progettazione e costruzione del presente Bilancio di Genere.

Si è così giunti all'applicazione di un nuovo metodo, che può essere definito come "interno" ed "indiretto": **interno** in quanto la realizzazione è avvenuta interamente in seno al Servizio Pari Opportunità, **indiretto** in quanto il controllo dei contenuti estrapolati dal Rendiconto di Gestione del 2009 della Provincia di Torino è avvenuto solo in un secondo momento (*ex post*) da parte dei settori competenti e interessati.

In pratica, le attività dell'Ente relative al 2009, sono state riclassificate secondo il genere, mantenendo una differenziazione tra aree dirette, indirette e neutre, senza interpellare i Servizi eroganti, ma qualificando le stesse dalle caratteristiche espresse e palesate nel Rendiconto di Gestione.

Come è facile intuire, tale analisi è indubbiamente più snella e leggera, ma è, per converso, meno specifica e dettagliata; si pensi, per esempio, ad un'attività indicata in Rendiconto di Gestione, da cui non traspare una diretta rilevanza di genere, ma pensata e voluta con tali finalità.

Questa viene considerata nel presente bilancio come voce neutra e non come voce diretta.

Tale divergenza, relativa peraltro ad una percentuale minima di interventi dell'Ente, non può comunque oscurare gli indubbi punti di forza del nuovo metodo descritto.

Rimangono inoltre immutate tutte le finalità per cui viene redatto un bilancio di genere, e viene amplificata ulteriormente la più significativa: il miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della dinamicità dell'Ente, ottimizzando le voci di spesa.

Esso conserva le sue credenziali di strumento di autovalutazione interna e di valutazione esterna, e grazie ad esso si raggiunge una conoscenza dettagliata del territorio e della popolazione di riferimento, delle sue caratteristiche e delle sue esigenze.

Su queste basi si può individuare la concreta capacità dell'Ente di risposta ai bisogni della popolazione, non solo in ottica quantitativa, ma anche, e soprattutto, in ottica qualitativa.

Il metodo muove dai propositi di Pechino 1995 che costituiscono le linee guida delle Politiche di genere e, attraverso la tabella di corrispondenza fra le aree tematiche utilizzate nel Bilancio Sociale 2004 ed i programmi 2009 di seguito inserita, consente di riportare al Genere le risultanze del rendiconto della gestione per l'esercizio 2009

DICHIARAZIONE DI PECHINO	CLASSIFICAZIONE 2004	CORRISPONDENZA 2009
1. Garantire il pieno esercizio da parte delle donne e delle bambine di tutti i diritti umani e libertà fondamentali, e adottare misure efficaci contro le violazioni di questi diritti e libertà	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Qualità e sicurezza della mobilità: il sistema dei trasporti	Trasporti e grandi infrastrutture
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
	Il sistema della viabilità	Viabilità provinciale
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile

	Politica Euroregione e ruolo internazionale della Provincia	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
2. Adottare tutte le misure necessarie per eliminare tutte le forme di discriminazione contro le donne e le bambine e rimuovere tutti gli ostacoli alla parità tra i sessi, al progresso delle donne e al rafforzamento del loro potere d'azione	Sviluppo, lavoro e valorizzazione delle risorse umane	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Diffusione, innovazione e creazione impresa	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei

<p>2. Adottare tutte le misure necessarie per eliminare tutte le forme di discriminazione contro le donne e le bambine e rimuovere tutti gli ostacoli alla parità tra i sessi, al progresso delle donne e al rafforzamento del loro potere d'azione</p>		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	<p>Valorizzazione del sistema delle risorse culturali</p>	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
	<p>Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica</p>	
	<p>Agricoltura e qualità dello sviluppo</p>	Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
	<p>Qualità e sicurezza della mobilità: il sistema dei trasporti</p>	Trasporti e grandi infrastrutture
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
	<p>Il sistema della viabilità</p>	Viabilità provinciale
Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile		
<p>Politica Euroregione e ruolo internazionale della Provincia</p>	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei	
	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali	
<p>Politica collegamenti immateriali</p>	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali	
	Cultura	

		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	L'innovazione dell'organizzazione	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
3. Incoraggiare gli uomini a partecipare pienamente alle iniziative per la parità	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	L'innovazione dell'organizzazione	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
4. Promuovere l'indipendenza economica delle donne, in particolare per mezzo della occupazione, ed eliminare il perdurante e crescente peso della povertà sulle donne, affrontando le cause strutturali della povertà per mezzo di cambiamenti nelle strutture economiche che assicurino a tutte le donne in particolare a quelle che vivono in aree rurali — pari accesso, in quanto protagoniste essenziali dello sviluppo, alle risorse produttive, alle opportunità e ai pubblici servizi	Sviluppo, lavoro e valorizzazione delle risorse umane	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Diffusione, innovazione e creazione impresa	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna

<p>4. Promuovere l'indipendenza economica delle donne, in particolare per mezzo della occupazione, ed eliminare il perdurante e crescente peso della povertà sulle donne, affrontando le cause strutturali della povertà per mezzo di cambiamenti nelle strutture economiche che assicurino a tutte le donne in particolare a quelle che vivono in aree rurali — pari accesso, in quanto protagoniste essenziali dello sviluppo, alle risorse produttive, alle opportunità e ai pubblici servizi</p>		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	La qualità delle strutture scolastiche	Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Agricoltura e qualità dello sviluppo	Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
	La concertazione per lo sviluppo e la sostenibilità	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
		Protezione della natura, parchi ed aree protette
	Qualità e sicurezza della mobilità: il sistema dei trasporti	Trasporti e grandi infrastrutture
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
	Il sistema della viabilità	Viabilità provinciale
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria		

<p>5. Promuovere uno sviluppo durevole al servizio degli individui, in particolare una crescita economica sostenuta, sviluppando l'istruzione di base, l'educazione permanente, l'alfabetizzazione e formazione, nonché l'assistenza sanitaria di base per donne e bambine</p>	Sviluppo, lavoro e valorizzazione delle risorse umane	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
Agricoltura e qualità dello sviluppo	Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna	
La concertazione per lo sviluppo e la sostenibilità	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei	
	Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale	
	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali	
	Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile	

		Protezione della natura, parchi ed aree protette
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	L'innovazione dell'organizzazione	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
6. Prendere iniziative concrete a favore della pace per il progresso delle donne e, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalle donne nei movimenti per la pace, lavorare attivamente per un disarmo generale e completo, sotto lo stretto ed efficace controllo internazionale, e sostenere i negoziati per la conclusione, senza ulteriori rinvii, di un trattato universale, multilaterale ed effettivamente verificabile per la proibizione degli esperimenti nucleari, che possa contribuire al disarmo nucleare e alla prevenzione della proliferazione delle armi nucleari in tutti i suoi aspetti	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Le politiche per un uso sostenibile delle risorse	Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Risorse idriche, qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali

		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
		Protezione della natura, parchi ed aree protette
	Mettere in sicurezza il territorio	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Risorse idriche, qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
		Protezione della natura, parchi ed aree protette
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	7. Prevenire ed eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le bambine	Sicurezza e solidarietà sociale
Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali		

		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
8. Assicurare pari accesso e uguale trattamento a donne e uomini nell'istruzione e nell'assistenza sanitaria, e migliorare la salute sessuale e riproduttiva delle donne così come la loro istruzione	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	La qualità delle strutture scolastiche	Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
L'innovazione dell'organizzazione	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali	
9. Promuovere e proteggere tutti i diritti fondamentali delle donne e delle bambine	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica

	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Qualità e sicurezza della mobilità: il sistema dei trasporti	Trasporti e grandi infrastrutture
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
	Politica Euroregione e ruolo internazionale della Provincia	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
10. Assicurare l'uguale e pieno esercizio di tutti i diritti umani e libertà fondamentali per tutte le donne e le bambine che affrontano difficoltà molteplici, per ciò che concerne la loro acquisizione di	Sviluppo, lavoro e valorizzazione delle risorse umane	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro

<p>poteri e il loro progresso, a causa di fattori quali la loro razza, età, lingua, etnia, cultura, religione, handicap, o perché sono donne indigene</p>		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Diffusione, innovazione e creazione impresa	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	La qualità delle strutture scolastiche	Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica

10. Assicurare l'uguale e pieno esercizio di tutti i diritti umani e libertà fondamentali per tutte le donne e le bambine che affrontano difficoltà molteplici, per ciò che concerne la loro acquisizione di poteri e il loro progresso, a causa di fattori quali la loro razza, età, lingua, et-

nia,cultura, religione, handicap, o perché sono donne indigene	Politica Euroregione e ruolo internazionale della Provincia	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	L'innovazione dell'organizzazione	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
	11. Assicurare il rispetto del diritto internazionale, in particolare il diritto umanitario, allo scopo di proteggere le donne e le bambine in particolare	Sicurezza e solidarietà sociale
Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali		
Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria		
Le politiche per un uso sostenibile delle risorse		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Risorse idriche, qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
		Protezione della natura, parchi ed aree protette
		11. Assicurare il rispetto del diritto internazionale, in particolare il diritto umanitario, allo scopo di proteggere le donne e le bambine in particolare

	Politica Euroregione e ruolo internazionale della Provincia	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
12. Creare le condizioni per realizzare al massimo il potenziale delle bambine e delle donne di tutte le età, assicurare la loro piena e uguale partecipazione alla costruzione di un mondo migliore per tutti e rafforzare il loro ruolo nel processo di sviluppo	Sviluppo, lavoro e valorizzazione delle risorse umane	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Sicurezza e solidarietà sociale	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
	Diffusione, innovazione e creazione impresa	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei

tutti e rafforzare il loro ruolo nel processo di sviluppo		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	La qualità delle strutture scolastiche	Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	La concertazione per lo sviluppo e la sostenibilità	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
Protezione della natura, parchi ed aree protette		
Qualità e sicurezza della mobilità: il sistema dei trasporti	Trasporti e grandi infrastrutture	
	Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile	
12. Creare le condizioni per realizzare al massimo il potenziale delle bambine e delle donne di tutte le età, assicurare la loro piena e uguale partecipazione alla costruzione di un mondo migliore per tutti e rafforzare il loro ruolo		

nel processo di sviluppo	Il sistema della viabilità	Viabilità provinciale
		Pianificazione territoriale, difesa del suolo, protezione civile
	Politica collegamenti immateriali	Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Cultura
		Solidarietà sociale, politiche giovanili, programmazione sanitaria
13. Assicurare l'accesso delle donne, in condizioni di parità, alle risorse economiche, in particolare alla terra, al credito, alla scienza e alla tecnologia, alla formazione professionale, all'informazione, alla comunicazione e ai mercati, come strumenti per far progredire le donne e le bambine e attribuire loro poteri, anche attraverso lo sviluppo delle loro capacità, per godere dei benefici che derivano dal pari accesso a queste risorse, tra l'altro, per mezzo della cooperazione internazionale	Sviluppo, lavoro e valorizzazione delle risorse umane	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Orientamento e formazione	Lavoro e attività di orientamento al mercato del lavoro
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Diffusione, innovazione e creazione impresa	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Pari opportunità e politiche dei tempi, relazioni internazionali
		Turismo e sport
13. Assicurare l'accesso delle donne, in condizioni di parità, alle risorse economiche, in particolare alla terra, al credito, alla scienza e alla tecnologia, alla formazione professionale, all'informazione, alla comunicazione e ai mercati,		

come strumenti per far progredire le donne e le bambine e attribuire loro poteri, anche attraverso lo sviluppo delle loro capacità, per godere dei benefici che derivano dal pari accesso a queste risorse, tra l'altro, per mezzo della cooperazione internazionale		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica
	Valorizzazione del sistema delle risorse culturali	Attività produttive, concertazione territoriale, coordinamento programmi europei
		Agricoltura, sviluppo rurale, montagna, flora e fauna
		Cultura
		Turismo e sport
		Istruzione e formazione professionale, edilizia scolastica

CAPITOLO 2

ANALISI DI CONTESTO

LA POPOLAZIONE IN OTTICA DI GENERE

PROVINCIA DI TORINO	
	
Stato:	Italia
Regione:	Piemonte
Capoluogo:	Torino
Superficie:	6.829 Km
Abitanti:	2.300.265
<i>...di cui donne</i>	1.182.336
<i>...di cui uomini</i>	1.117.929
Densità	337
N. di Comuni	315
Codice ISTAT	001

Aree anagrafiche di genere per fasce d'età - al 1/01/2009

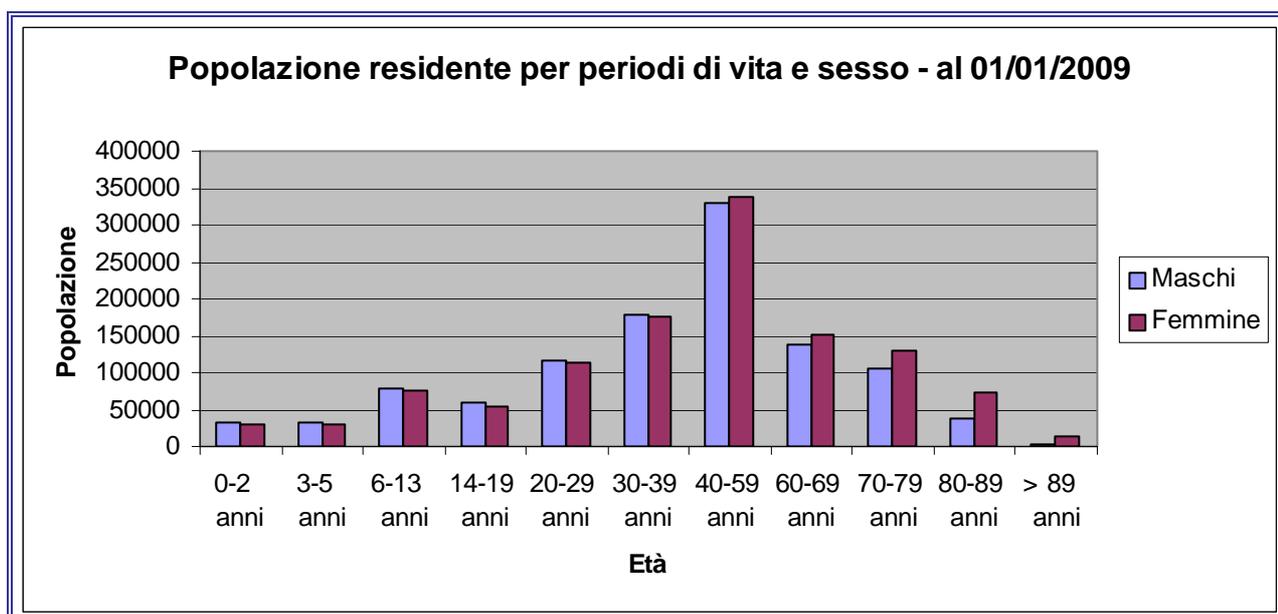
Eta'		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
area di cura infanzia e adolescenza	0-2 anni	32.009	2,89%	29.981	2,54%	61.990	2,71%
	3-5 anni	31.135	2,81%	29.381	2,48%	60.516	2,64%
	6-13 anni	78.903	7,12%	74.661	6,32%	153.564	6,70%
	14-19 anni	59.078	5,33%	55.196	4,67%	114.274	4,99%
	0-19 anni	201.125	18,15%	189.219	16,01%	390.344	17,04%
area di conciliazione lavoro-famiglia	20-29 anni	115.399	10,41%	112.386	9,51%	227.785	9,94%
	30-39 anni	177.297	15,99%	174.594	14,77%	351.891	15,36%
	40-59 anni	329.548	29,71%	337.800	28,57%	667.348	29,14%

	20-59 anni	622.244	56,12%	624.780	52,85%	1.247.024	54,43%
area di assistenza e supporto	60-69 anni	138.527	12,49%	150.621	12,74%	289.148	12,62%
	70-79 anni	104.119	9,39%	130.562	11,04%	234.681	10,24%
	60-79 anni	242.646	21,88%	281.183	23,78%	523.829	22,86%
area di cura anziani	80-89 anni	39.151	3,53%	73.840	6,25%	112.991	4,93%
	> 89 anni	3.679	0,33%	13.123	1,11%	16.802	0,73%
	> 80 anni	42.830	3,86%	86.963	7,36%	129.793	5,66%
TOTALE		1.108.845	100,00%	1.182.145	100,00%	2.290.990	100,00%

Elaborazione su dati Istat 2009

La distribuzione per aree anagrafiche evidenzia che, in termini assoluti, le **donne residenti** in provincia di Torino rappresentano il **51,60% della popolazione**, gli uomini il 48,40%.

La distribuzione per aree anagrafiche denota la prevalenza dell'Area di conciliazione lavoro-famiglia con il 54,43% (-1,59% dal 2004) dei residenti, seguita dall'Area di assistenza e supporto (+0,05% dal 2004) con il 22,86%, l'Area cura infanzia e adolescenza con il 17,04% (+0,55% dal 2004) ed infine l'Area di cura anziani con il 5,66% (+0,97% dal 2004).



La percentuale di uomini, leggermente prevalente nei primi quarant'anni di vita, si riduce progressivamente: il 67% della popolazione con più di 80 anni è composto da donne.

Si rileva un progressivo aumento della presenza di donne con l'aumentare dell'età.

Dai dati riportati emerge inoltre che benché nelle prime fasce di età la popolazione femminile sia numericamente inferiore a quella maschile, dopo i 39 anni, le donne sopravanzano numericamente gli uomini fino a segnare una forte divaricazione nella fascia di età anziana.

In particolare nella fascia compresa tra i 60 e i 79 anni la popolazione è superiore a quella maschile di oltre 7 punti percentuali. Un dato che diventa di 34 punti percentuali tra gli over 80.

Si evidenzia, infine, un forte aumento della popolazione anziana (oltre i 65 anni di età) e dei *grandi vecchi* (oltre gli 85 anni di età), soprattutto donne, a conferma dell'allungamento del ciclo di vita.

Il *trend* concernente l'allungamento medio della vita ha inciso significativamente sulla struttura della popolazione della provincia di Torino.

Una proiezione Istat evidenzia che nel 2050, su una popolazione stimata di 2.267.585 persone, la fascia compresa tra i 60 e i 79 conterà di 566.886 individui, con un peso percentuale sul totale del 25% (22,86% attuale) mentre per la popolazione di età superiore agli 80 anni si prevede un peso percentuale sul totale del 13,51% (306.475 individui) contro il 5,66% attuale.

L'**indice di vecchiaia** nella Provincia di Torino è passato da 167 nel 2004 a quasi 172 nel 2007, un dato più alto di quello nazionale e che indica un forte peso della popolazione anziana rispetto ai giovani, ponendo in prospettiva importanti e crescenti criticità nel settore dell'assistenza e della sanità.

IL QUADRO DEMOGRAFICO DEL TERRITORIO

L'analisi dei dati conferma il quadro descritto precedentemente, relativo ad un territorio caratterizzato negli ultimi anni da un costante invecchiamento della popolazione e da una lenta diminuzione della platea di popolazione in età lavorativa, anche se l'inversione di tendenza nell'ultimo anno

Dati al 1° gennaio	Prov di Torino					Italia				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
indice di vecchiaia[1]	167,46	170,09	171,6	171,67	171,29	135,87	137,84	139,94	142,77	143,38
indice di dipendenza[2]	49,9	50,98	51,63	52,94	53,57	50,09	50,57	51,13	51,68	51,89
% popolazione maschile > 65 anni	17,88	18,36	18,59	19,05	19,23	16,38	16,62	16,9	17,27	17,4
% popolazione femminile > 65 anni	23,6	23,99	24,26	24,55	24,64	21,9	22,14	22,4	22,65	22,7
% popolazione maschile 0-14 anni	13,27	13,31	13,32	13,54	13,68	14,99	14,95	14,92	14,86	14,87
% popolazione femminile 0-14 anni	11,67	11,75	11,8	11,99	12,08	13,36	13,34	13,32	13,25	13,25
tasso di natalità [3]	9	8,9	8,9	9,1	9,3	9,7	9,5	9,5	9,5	9,6
tasso di mortalità [4]	9,7	10	9,8	9,9	10,1	9,4	9,7	9,5	9,6	9,8
tasso di nuzialità* [5]	3,7	3,7	3,7	3,6	3,6	4,3	4,3	4,2	4,2	4,2

dell'indice di vecchiaia, dovuto principalmente al contributo sul dato-nascite del flusso migratorio, evidenzia un primo segnale di un potenziale “rimbalzo” del dato e il raggiungimento di un nuovo equilibrio su livelli più confortanti (ragionamento comunque da verificare nei prossimi anni).

Rispetto a quella italiana, la struttura per età della popolazione della provincia di Torino appare più vecchia (rispettivamente il 19,23% e il 24,64% della popolazione maschile e femminile con 65 anni e più in Provincia di Torino nel 2008, contro il 17,4% e il 22,7% della media italiana). Anche l'**indice di dipendenza**¹ risulta più alto nella Provincia di Torino rispetto alla media nazionale, mentre i tassi di natalità, mortalità e nuzialità si rivelano sostanzialmente stabili.

LA FAMIGLIA

Nel territorio della Provincia, nel 2001, risiedevano 924.665 famiglie, salite a **1.025.769 al 31/12/2007**. Secondo i dati del censimento 2001, gli ultimi disponibili per quanto riguarda la composizione delle famiglie e qui sotto riportati, il 29,2% delle famiglie è composto da una sola perso-

¹ Indice che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, cioè non attiva, bambini ed anziani, e quella potenzialmente attiva, con un'età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Famiglie per numero di componenti

numero di componenti	numero famiglie	%	numero componenti	%
1 persona	270.161	29,2	270.161	12,6
2 persone	287.760	31,1	575.520	26,8
3 persone	201.616	21,8	604.848	28,2
4 persone	135.684	14,7	542.736	25,3
5 persone	24.473	2,6	122.365	5,7
6 o più persone	4.971	0,5	31.608	1,5
TOTALE	924.665	100	2.147.238	100

Fonte: Censimento Istat 2001

Il medio di componenti per famiglia in provincia di Torino è di 2,02 persone, dato inferiore a quello nazionale (2,4)². Inoltre, sono in aumento i nuclei costituiti da un solo componente, spesso anziani soli -in particolare donne - condizione che pone seri problemi di politica di gestione assistenziale e sanitaria.

Nell'analisi della popolazione per **stato civile e genere**, è possibile leggere tendenze analoghe a quelle evidenziate a livello nazionale: nel 2009 il 39,09% dei residenti in provincia era celibe/nubile, il 51,07% coniugato, il 2,82% divorziato/separato e l'8,02% vedovo/a.

Popolazione della provincia per stato civile e genere

2009	Maschi	Femmine	Tot. provincia	% col M	% col F	% col Tot	% riga M	% riga F
Celibi/nubili	472.292	400.447	872.739	42,59%	33,87%	38,09%	54,12%	45,88%
Coniugati/e	581.533	588.443	1.169.976	52,45%	49,79%	51,07%	49,7%	50,3%
Divorziati/e	25.451	39.186	64.637	2,29%	3,31%	2,82%	39,37%	60,63%
Vedovi/e	29.569	154.069	183.638	2,67%	13,03%	8,02%	16,1%	83,9%
Totale	1.108.845	1.182.145	2.290.990	100,00%	100,00%	100,00%	48,4%	51,6%

Elaborazione su dati Istat 2009

Le differenze di genere rilevano una forte difficoltà delle donne a ricostruirsi una famiglia dopo una separazione o un divorzio: i divorziati, infatti, sono stati il 40% circa uomini ed il 60% donne (una differenza di 20 punti percentuali).

La condizione di vedovanza, riferibile ad una fascia di età avanzata, è tipicamente femminile: quasi l'84% di vedovi sono donne.

IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

Per la prima volta dopo 14 anni di crescita ininterrotta l'occupazione in Italia nel 2009 è calata sensibilmente, come dimostrano gli ultimi dati Istat qui di seguito riportati ed analizzati.

Nel terzo trimestre 2009 l'offerta di lavoro registra, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dello 0,9 per cento (-222.000 unità). Il numero di occupati risulta pari a 23.010.000 unità, in

forte calo su base annua (-2,2 per cento, pari a -508.000 unità). Tale risultato deriva da un'ulteriore caduta dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine e dei collaboratori, cui si aggiunge una significativa flessione dei dipendenti a tempo indeterminato. In termini destagionalizzati, l'occupazione totale registra una flessione rispetto al secondo trimestre 2009 pari allo 0,5 per cento. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni segnala il quinto consecutivo arretramento tendenziale e scende dal 59,0 per cento del terzo trimestre 2008 all'attuale 57,5 per cento

A livello territoriale, alla riduzione del tasso di attività nel Nord e nel Centro si accompagna la più forte flessione nel Mezzogiorno (dal 52,3 al 51,0 per cento) che riguarda sia gli uomini sia le donne. La caduta tendenziale dell'occupazione sintetizza il sensibile calo della componente maschile (-2,5 per cento, pari a -350.000 unità) e la consistente flessione di quella femminile (-1,7 per cento, pari a -158.000 unità). Per entrambe le componenti di genere, e soprattutto per quella maschile, si rileva una marcata riduzione dell'occupazione degli italiani (-373.000 e -216.000 unità, rispettivamente per gli uomini e le donne). Con un ritmo sempre più blando prosegue, invece, la crescita dell'occupazione degli stranieri (+22.000 e +58.000 unità rispettivamente).

La crescita dell'inattività maschile riguarda persone più adulte in attesa dei risultati di passate azioni di ricerca, soprattutto nelle regioni meridionali, e persone più giovani che ritardano l'ingresso nel mercato del lavoro; l'aumento dell'inattività femminile è ancora una volta dovuto alle ragioni legate al ripropor-si del tradizionale ruolo in famiglia con l'abbandono della ricerca di un impiego. Tale fenomeno si manifesta, per le donne italiane e straniere, non solo nel Mezzogiorno, ma anche nel Centro-nord.

Il tasso di inattività femminile nelle regioni meridionali continua a rimanere particolarmente elevato e pari al 64,2 per cento.

	OBIETTIVI LISBONA	ITALIA
Economia		
Tasso medio di crescita economica	3%	2007-> 1,9% 2008-> -1% 2009 -> -5,2%
Occupazione		
Tasso di occupazione (15-64 anni)	70%	58,70%
Tasso di occupazione (55-64 anni)	50%	34,40%
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	60%	47,2
Età media pensionamento	65 ANNI	Uomini -> 58,4% Donne ->

		57,2%
Innovazione		
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,09%
Coesione sociale		
Giovani con basso livello di istruzione (18-24 anni)	> 10%	26,7%

Fonte: AIEL, Associazione Italiana degli Economisti del lavoro + Demostat

Le difficoltà delle donne a inserirsi nel mercato del lavoro tende a favorire in molti casi la scelta obbligata di altre soluzioni, come il lavoro autonomo e/o l'imprenditoria.

Tale affermazione si può dedurre dalla crescita di imprese femminili in Italia dal 2003 ad oggi, pari al 24%.

Tale crescita, riscontrabile anche nella vigente congiuntura di crisi economica internazionale, è dovuta soprattutto al contributo delle donne immigrate: delle 21.342 imprese registrate da giugno 2008 a giugno 2009, il 14,9% appartengono infatti a imprenditrici straniere e/o extracomunitarie.

Dai dati sull'occupazione Istat si evince uno stretto legame tra la partecipazione del mondo femminile al mercato del lavoro e l'incremento del PIL nazionale, senza dimenticare poi il ruolo definibile di ammortizzazione sociale della donna: le famiglie con doppio reddito sono infatti un argine contro la vulnerabilità e anche consumatrici potenziali di servizi.

IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE

Il 2009 sarà ricordato come l'anno della grande crisi, una scossa tellurica analoga come portata a quella registrata nella nostra regione nella prima metà degli anni '80, ma in un contesto ben diverso: se allora si preparava il passaggio da un assetto produttivo di stampo fordista verso la cosiddetta economia della conoscenza, ora non è chiara la direzione che stiamo prendendo, ma è certo che le cose stanno cambiando e che il Piemonte deve attrezzarsi per agganciare la ripresa che prima o poi arriverà e consolidare i livelli di competitività che le nostre imprese detengono sul mercato globale

Vediamo ora di operare un bilancio annuale dell'impatto della crisi sul mercato del lavoro:

il dato più preoccupante è la forte crescita della disoccupazione: +36%, secondo le stime ISTAT, da 100.000 a 137.000 unità, con un tasso che sale dal 5,0 al 6,8% (il livello più alto in tutto il Settentrione, dove la media si attesta al 5,3%), ma con un picco del 7,8% nell'ultimo trimestre 2009, quando le persone in cerca di lavoro salgono a 157.000.

Il flusso in entrata nelle liste di mobilità aumenta del 50% con una maggiore incidenza (+77,5%) per i disoccupati provenienti dalle piccole imprese, più esposte sul mercato; al 1° gennaio 2010

si contano oltre 38.000 persone in mobilità, quasi il 40% in più rispetto all'inizio del 2009. L'occupazione, sempre da fonte ISTAT, si riduce di 25.000 addetti, con una caduta concentrata nell'industria manifatturiera, e il tasso di occupazione scende di oltre un punto percentuale, dal 65,2 al 64%, una flessione contenuta peraltro dal massiccio ricorso alla CIG. Il dato femminile, in particolare, si riduce di 1,4 punti, dal 57,1 al 55,7%, ben lontano dall'obiettivo del 60% fissato dalla strategia europea per il 2010. Le occasioni di lavoro registrate dai Centri per l'Impiego sono diminuite di circa 133.000 unità, pari a -18%, ma il tasso di decremento supera il 40% nell'industria e raggiunge il 55% nel metalmeccanico. Solo l'agricoltura, il lavoro domestico e i servizi personali mostrano un contenuto aumento della domanda di lavoro.

Le ore di CIG complessivamente autorizzate nel corso dell'anno sono state in complesso oltre 182 milioni: 117 milioni di ordinaria (+533%), 49 milioni di straordinaria (+182%), 16 milioni di CIG in deroga (+250%), tassi di aumento vertiginosi, dovuti anche a provvedimenti di semplificazione ed estensione per l'accesso a questo ammortizzatore sociale. In media, ogni occupato dipendente nell'industria, la platea potenziale di riferimento, ha fruito in Piemonte di 341 ore di integrazione salariale, cioè oltre due mesi di sospensione, il valore più elevato in Italia, quasi il doppio del dato nazionale. 121,5 ore pro capite in più rispetto alla Lombardia e 220 rispetto al Veneto.

In questo quadro a dir poco allarmante, se si analizzano le procedure di assunzione assistiamo però alla crescita di due tipologie contrattuali: il lavoro intermittente e quello di tipo occasionale, che totalizzano rispettivamente 20.000 e 23.700 movimenti. Segno dei tempi: l'intermittenza del lavoro ben sintetizza quello che sta avvenendo sul mercato. Il lavoro non è certo sparito (in fondo parliamo di 608.500 avviamenti nel 2009), ma si presenta come frammentato, a corrente alternata, con continui passaggi di stato ben riconoscibili nel fenomeno della CIG, che implica, per come viene applicato, sistematiche entrate ed uscite nell'occupazione, che comportano un relativo impoverimento del reddito familiare.

Si osserva, infine, una particolare debolezza della componente giovanile: l'apprendistato mostra una caduta ben superiore alla media (-31%), la flessione delle assunzioni aumenta al diminuire dell'età e la disoccupazione tende a concentrarsi fra le persone con meno di 25 anni (20,1% nel Nord-Ovest, ben 6 punti percentuali in più sul 2008, contro un livello generale del 5,8%), cioè proprio sui soggetti meno coperti da ammortizzatori sociali e il cui sostegno quindi grava per gran parte sulle famiglie.

CAPITOLO 3

AZIONI DIRETTE

Programma 56: ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE,

In provincia di Torino ci sono 95 istituti superiori dislocati in 163 edifici di cui 76 ubicati a Torino. L'anno scolastico 2008-2009 ha coinvolto circa 81.000 studenti e 7.009 insegnanti di ruolo (la cui diminuzione partirà dal prossimo anno scolastico), più il personale Amministrativo e tecnico.

Tra le priorità emergono l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento degli allievi, il riorientamento degli adolescenti in difficoltà, il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica per il successo formativo. Il supporto per le spese di manutenzione ordinaria e di funzionamento è stato fornito con l'attenzione volta anche a sollecitare una maggiore autonomia e responsabilizzazione degli istituti scolastici

Nel secondo semestre del 2009 la Regione Piemonte ha avviato il processo di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata affidando alle Province l'approvazione della proposta di Piano provinciale 2010/2011 con riferimento ai recenti regolamenti ministeriali.

Sempre nello stesso periodo, il Consiglio Regionale ha approvato il documento che riporta l'insieme dei criteri relativi alla dimensione delle autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio. Sulla base delle modalità e dei tempi previsti a livello regionale, la Provincia di Torino - a cui è attribuito il compito di redazione del Piano - ha proceduto alla verifica dell'attuale configurazione dell'organizzazione della rete scolastica relativamente alle dimensioni delle autonomie scolastiche e agli allievi dei singoli punti di erogazione.

Formazione professionale

La Provincia di Torino gestisce con il sostegno delle risorse del Fondo Sociale Europeo, unitamente a fondi nazionali e regionali, un'offerta di istruzione e di formazione ampia e diversificata, che mette al centro le esigenze delle persone, delle imprese e dei servizi presenti sul territorio.

Il sistema della formazione professionale, riprendendo gli obiettivi di Lisbona, risulta essere strumento strategico essenziale per potenziare e rafforzare competenze e professionalità, con progetti di sviluppo professionali e personali solidi, in un'ottica di superamento della logica di interventi e-stemporanei di corto respiro.

Programma : 46

LAVORO E ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO AL MERCATO DEL LAVORO

la Provincia di Torino ha maturato una considerevole esperienza nell'ambito dell'integrazione delle politiche di genere grazie all'attività dei CpI dove è stata istituita la rete delle Referenti di Parità. Tale rete è sensore delle problematiche del territorio e costituisce il punto di raccordo tra le Consigliere di parità, i Servizi per l'Impiego, i servizi sociali e sanitari, le aziende, la formazione professionale (attraverso la raccolta di dati e informazioni e la promozione di indagini e progetti ad hoc). Nella logica di capitalizzare quanto di buono è stato realizzato, sono state definite "buone prassi"; utili a migliorare le strategie e creare le condizioni di trasferibilità dell'esperienza.

Alle Referenti spetta un insieme articolato di attività che parte dal contatto diretto con i lavoratori e lavoratrici potenzialmente esposti alla discriminazione a cui viene fornito un servizio di ascolto, consulenza e orientamento, di informazione riguardo le leggi (in particolare la Legge 53/2000 che prevede disposizioni per il sostegno della maternità, della paternità e dei congedi parentali), e l'accesso a sportelli, corsi di formazioni, voucher, agevolazioni. Le Referenti curano anche l'organizzazione, l'animazione e l'ampliamento delle reti territoriali e di realizzare o partecipare a specifici progetti volti a promuovere la cultura delle pari opportunità.

Voucher alla persona/di conciliazione

Nell'ambito delle azioni di promozione per le pari opportunità la Provincia ha messo a disposizione nei confronti di soggetti disoccupati, prioritariamente donne con "vincoli", voucher per l'acquisto di servizi alla persona. Il contributo è rivolto ai soggetti che partecipano a programmi per migliorare la propria occupabilità o sono già avviati al lavoro.

Presso tutti i Centri per l'Impiego sono stati attivati servizi informativi e di raccolta delle domande per l'erogazione del voucher.

Voucher alla persona per l'acquisizione di servizi:

Il voucher è un sostegno economico per l'acquisizione di servizi finalizzato a rendere compatibili i fabbisogni formativi e le esigenze lavorative con i vincoli di carattere familiare.

Il bonus è spendibile per l'accesso a servizi sia pubblici sia privati e ha un valore massimo mensile di 1.000 euro, per un periodo non superiore ai 12 mesi che precedono l'inserimento lavorativo e prorogabile fino a 12 successivi all'inserimento stesso.

I beneficiari sono persone disoccupate, prioritariamente donne, che:

- partecipano a interventi per migliorare la propria occupabilità;
- vengono avviate al lavoro;
- devono fronteggiare contemporaneamente attività di cura familiare verso figli minori, anziani non autosufficienti, portatori di handicap, malati cronici o terminali.

I servizi acquistabili con i voucher si diversificano a seconda delle necessità della persona:

- per i figli minori - asili nido, scuole dell'infanzia, baby-parking, baby-sitting, attività estive, pre e post scuola offerto da scuole dell'infanzia ed elementari, centri diurni aggregativi ed educativi;
- per gli anziani non autosufficienti - assistenza domiciliare socio-sanitaria, frequenza a centri di accoglienza diurna per anziani e a strutture per la riabilitazione;
- per i portatori di handicap e persone malate - assistenza domiciliare socio-sanitaria, frequenza a centri di accoglienza diurna, attività associative.

A partire dal 2004 fino al 21 dicembre 2008, sono stati assegnati circa 1.500 voucher di servizio alla persona, di cui: 98% dei voucher per assistenza minori, 1% per anziani e 1% per malati cronici o terminali.

Nel 2009 sono state approvate le modalità per l'assegnazione ed il rimborso dei voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona per la nuova programmazione P.O.R. FSE 2007/2013.

BANDO OCCUPATI:

- 95 VOUCHER PER LAVORATRICI (sulla fonte riservata alle donne) sul catalogo 2009 (dall'1.1 al 31.12) per un totale di Euro 54.688,00

Per l'area Pari Opportunità i CPI di Pinerolo, Rivoli e Venaria hanno organizzato progetti e nello specifico:

- CPI di Pinerolo: "Progetto Svolta Donna" Rete coordinata di servizi di professionisti rivolti alle donne a partire dai 14 anni di età e vittime di violenza e maltrattamenti;
- CPI di Rivoli: "Mamme in prestito" Servizi integrativi alla prima infanzia;
- CPI di Venaria: "Punto di partenza:lavoro anch'io" rivolto ai disoccupati con la necessità di conciliare i vincoli familiari con lo svolgimento di lavori che prevedono tempi brevi.

All'interno del Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati, P.A.R.I. 2007 la Regione Piemonte, trasferendo le risorse finanziarie alle Province, ha stabilito che parte delle stesse risorse fossero utilizzate per programmi di azioni di politica del lavoro a favore del lavoro di assistenza familiare e che le azioni debbano realizzarsi in accordo con i Centri per l'Impiego provinciali, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. In coerenza con tale indirizzo, la Provincia di Torino, con DGP n. 1115_50418_2008 del 16/10/2008, ha attuato un intervento specifico sull'assistenza familiare, rivolto principalmente alle donne immigrate, coinvolgendo i territori di 5 Centri per l'Impiego: Torino, Rivoli, Settimo T.se, Chieri e Susa.

Nei progetti, approvati attraverso i Protocolli d'intesa con gli Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali, la Provincia ha trasferito i fondi agli stessi e condiviso la finalità di sviluppare una rete formale con governance della Provincia stessa, attraverso i propri Centri per l'Impiego.

Obiettivo è di contribuire alla regolarizzazione del lavoro domestico, con il duplice scopo di aiutare le famiglie a sancire un rapporto di lavoro nella legalità con personale competente e qualificato e di restituire dignità e diritti alle lavoratrici del settore, prevenendo fenomeni di espulsione dal mercato del lavoro. Punto di partenza è lo sviluppo di un sistema di servizi integrato che metta in rete tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura: le assistenti familiari, gli anziani e le loro famiglie, il privato sociale, i CPI, gli enti formativi, le ASL, i servizi socio-assistenziali del territorio, i patronati.

Le azioni principali riguardano:

- azioni di politica attiva del lavoro (azioni per l'incrocio domanda/offerta; incentivi alle famiglie per la regolarizzazione delle assistenti familiari; sostegno al reddito per la qualificazione e formazione delle stesse);

- azioni per sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale del lavoro di assistenza familiare e l'integrazione dei non comunitari presenti sul territorio. I soggetti coinvolti hanno condiviso l'idea di realizzare un servizio a rete per il supporto all'inserimento lavorativo delle donne che aspirano a svolgere la professione di assistente familiare, nonché di sostegno alle famiglie in cerca di una soluzione domiciliare per l'assistenza degli anziani, disabili, ecc.; inoltre in due territori (Rivoli e Susa) si è avviata la costituzione e l'attività di Spazi Informativi, finalizzati alla prima accoglienza, a fornire informazioni mirate e orientative, all'accompagnamento per le famiglie alla ricerca di assistenti familiari e per le lavoratrici in cerca di lavoro. Nel corso della sperimentazione si è costituita a livello provinciale una commissione composta dall'operatore del CPI, un operatore della certificazione a capo delle agenzie formative e un professionista esperto del profilo che si andava a certificare.

La commissione, dopo aver verificato i risultati della rilevazione delle competenze ha potuto somministrare successive prove, anche pratiche, per convalidare le capacità dichiarate dal lavoratore e poterlo successivamente inserire a un livello preciso del percorso formativo di riferimento o direttamente all'esame finale, in modo da rilasciare l'attestato di frequenza e certificare le competenze della persona. In assenza di un profilo specifico standardizzato, è stato usato come riferimento il primo modulo dell'OSS (Operatore Socio Sanitario) "Elementi di assistenza familiare", di 200 ore.

All'interno della progettazione generale PARI a giugno 2009 si è conclusa la sperimentazione sulla rilevazione e la validazione delle competenze acquisite in contesti lavorativi, formali e informali, che ha visto la certificazione in tutta la Regione complessivamente di 90 assistenti familiari.

In Provincia di Torino sono state certificate 50 disoccupate, 30 di queste iscritte presso il Cpi di Torino e 20 presso i CPI degli altri 4 territori coinvolti.

Le destinatarie della sperimentazione possedevano una pregressa esperienza lavorativa d'assistenza alla persona in ambito domestico e dichiarato interesse a migliorare e a vedere riconosciuta la propria professionalità.

Nella maggioranza dei casi si è trattato di donne straniere. Il riconoscimento delle competenze acquisite, la costruzione dei saperi condivisi, il rafforzamento e la valorizzazione delle esperienze è un nodo centrale nel rapporto con persone che già da tempo lavorano nel settore

A seguito della L.R. 1/2004 sono state conferite alle Province funzioni in materia di Pubblica Tutela. Con Delibera della Giunta Provinciale n. 478 – 468428/2007 del 15/05/2007 è stato istituito L'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, che ha compiti di supporto (formazione, informazione, analisi statistiche e studio dei relativi dati) a soggetti pubblici e privati ai quali l'Autorità Giudiziaria ha assegnato i compiti di tutore, curatore e amministratore di sostegno. L'introduzione della legge sull'amministrazione di sostegno (L. n. 6/2004) ha rafforzato l'attenzione alla Persona, non solo come titolare di patrimonio ma come soggetto con una propria personalità e propri bisogni, quindi titolare di diritti. Per conoscere il fenomeno e per svolgere le proprie funzioni in maniera efficace, l'Ufficio ha consolidato i rapporti con i soggetti che, a diverso titolo, si occupano di tutela delle persone deboli (Autorità Giudiziaria, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, ASL e Associazioni). Dal confronto con tali soggetti è emersa la necessità, da un lato di promuovere la cultura dei diritti affinché le Persone più fragili siano tutelate con gli strumenti di protezione previsti dalla legge, dall'altro di razionalizzare la gestione delle tutele pubbliche a vantaggio dei beneficiari.

Per far fronte alla prima necessità l'UPPT ha proposto iniziative formative, anche con la collaborazione di associazioni ed ASL presenti sul territorio (corso per tutori volontari, corso di approfondimento sulle tutele per operatori delle ASL, contributo a convegno nazionale sui provvedimenti di protezione, corso di aggiornamento per operatori sociali sulla protezione dei minori, corso di sensibilizzazione sulla gestione dei conflitti).

Circa la seconda esigenza, l'UPPT ha gestito, a seguito di una richiesta del Coordinamento permanente dei Consorzi socio-assistenziali, un tavolo di lavoro interistituzionale (Regione, Provincia, Enti gestori e AslTo3, TO4 e To5) finalizzato alla redazione di un progetto di gestione associata delle tutele pubbliche. Il progetto prevede la costituzione di 3 Uffici Tutele Integrati -ciascuno per ogni territorio Asl-, formati da personale di ASL ed Enti gestori, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria. L'iniziativa, denominata "Il sistema degli Uffici Tutele Integrati. Una proposta operativa per la gestione associata delle tutele pubbliche", che ha riscosso il favore e la disponibilità della Regione Piemonte, vuole vedere negli Uffici Tutele Integrati dei poli di specializzazione sulle tematiche ampie e complesse che la gestione dei provvedimenti di protezione richiede." In maniera residuale l'ufficio gestisce le tutele dei minori ignoti, ancora assegnate alla Provincia di Torino. In seguito all'adozione delle Linee guida regionali in materia di interventi a favore dei minori non riconosciuti, l'Ufficio si occupa della ricezione, archiviazione e conservazione delle cosiddette "buste chiuse" relative ai nati non riconosciuti sull'intero territorio provinciale e dell'archivio dell'ex OMNI ed IPIM e l'accoglienza persone che cercano notizie rispetto alle loro origini ed al periodo trascorso in Istituto.

Prosegue l'attività di raccordo svolta dagli Uffici di Servizio Sociale presso la VII sezione del Tribunale Ordinario di Torino, il Tribunale per i Minorenni e presso la Procura della Repubblica di Torino – sezione fasce deboli.

Nel corso del 2009 al Tribunale Ordinario sono pervenute 6573 nuove cause di separazione/divorzio che hanno riguardato 2232 minori; per quanto attiene le richieste per avvio di provvedimenti di protezione presso la Procura della Repubblica-Fasce Deboli, sono pervenute oltre 900 istanze

Nell'ambito della tutela dei minori e dei soggetti deboli all'interno della famiglia, l'Ufficio ha presentato- insieme alle Province di Cuneo, Novara e Biella – un documento sulla mediazione familiare per il Piano sociale della Regione Piemonte.

Nella primavera del 2009 è stata pubblicata e presentata la ricerca “Quando la maternità è una conquista”, studio follow up delle madri ospiti delle comunità alloggio della Provincia di Torino dal 1978 al 2002.

Inoltre, sempre in ottica di sostegno alla popolazione più fragile, il Servizio è coinvolto nel progetto sperimentale di assistenza alle vittime di reato, DAFNE, finanziato dalla Compagnia di S. Paolo, di cui la Provincia è lente capofila in partenariato con Procura della Repubblica, Comune di Torino, Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO2, Gruppo Abele e Associazione GHENOS.

Il progetto prevede l'accoglienza delle vittime, l'informazione sulla tutela dei diritti, il sostegno psicologico e psichiatrico nonché l'orientamento verso le altre opportunità di aiuto presenti sul territorio.

Proseguono le attività connesse di promozione e sostegno agli asili-nido comunali che nell'anno scolastico 2008/2009 ammontavano a 119 (+ 24% rispetto all'a.s. 2002/2003, primo anno di riferimento dell'attività provinciale)

La presenza di forme sempre più articolate e non standardizzate di gestione indiretta degli asili nido comunali ha suggerito l'esigenza di una puntualizzazione nelle modalità di richiesta del finanziamento e dei requisiti indispensabili per accedere al finanziamento provinciale, lavoro che si è concretizzato nella deliberazione n. 621-47765 del 22/12/2009

L'Assessorato ha costituito da circa sette anni (e formalizzato da quattro), un Tavolo provinciale permanente di coordinamento sull'affidamento familiare, costituito dai rappresentanti dei Consorzi e delle Comunità Montane della provincia di Torino che persegue gli obiettivi di promuovere l'affidamento familiare sul territorio e una cultura dell'affidamento, raccogliere l'esperienza progettuale significative, suscitare un dibattito per la costruzione di nuovi modelli operativi condivisi, sistematizzazione l'esperienza intervento teorico.

Nel 2009 il tavolo ha avviato un percorso di confronto con le realtà del terzo settore che operano in ambito di minori ed in particolare di affido. Un riconoscimento significativo del lavoro del tavolo è avvenuto in occasione del seminario tematico promosso dal Ministero del Lavoro e della della Salute e delle Politiche Sociali sul tema “Linee guida e prassi per l'affidamento familiare”, tenutosi il 24 e 25 Settembre 2009 a Catania. In tale occasione la Cabina di Regia del progetto nazionale ha chiesto alla Provincia di Torino di presentare l'esperienza, la storia e le attività del gruppo di lavoro ai partecipanti al seminario.

Per quanto riguarda gli interventi in campo di Sicurezza dell'ambiente sociale si segnala che in attuazione della L.R. 23/2007, “Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata” la Regione Piemonte ha affidato alle Province la gestione dei finanziamenti di progetti in materia di sicurezza integrata da realizzarsi mediante la predisposizione di un bando pubblico, oltre alla raccolta delle candidature per la costituzione di Patti Locali per la Sicurezza.

La Giunta Provinciale con propria deliberazione n n. 148-8603 del 24/02/2009 ha approvato il Bando relativo al territorio della Provincia di Torino al quale sono stati presentati 57 progetti inviati da 50 soggetti. Sono stati ammessi a valutazione 49 progetti, mentre 8 sono risultati inammissibili per mancanza di almeno uno dei requisiti fondamentali richiesti dal Bando provinciale I 49 progetti sono stati presentati da diversi soggetti pubblici e privati

Sono risultati finanziabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, 24 progetti presentati da soggetti del territorio provinciale e 3 progetti presentati dalla Città di Torino per un totale di Euro 1.966.514,76

Circa un terzo dei progetti finanziati ha come ambito territoriale di riferimento il capoluogo. La maggioranza dei progetti finanziati è stata presentata da un Ente pubblico, mentre meno di un terzo proviene da cooperative sociali e associazioni

Considerato il buon numero di progetti finanziati, e soprattutto la numerosità delle azioni previste, è stato intrapreso un percorso di monitoraggio dei progetti utilizzando una modalità di condivisione

del percorso che permettesse ai soggetti presentatori di potersi confrontare sulle modalità di attuazione e di conoscere l'esperienza di altri soggetti e territori accomunati da azioni similari.

Nel mese di ottobre sono stati pertanto convocati tutti i soggetti beneficiari e sono stati creati dei gruppi per tipologia di prevenzione prevista nei progetti.

Sono stati creati, in parte su base volontaria e in parte su scelta dell'ufficio, 4 sottogruppi classificati, in base alle azioni previste, in:

- interventi di educazione alla legalità
- interventi di sostegno alle vittime (sportelli e attività di mediazione comprese)
- interventi di prevenzione comunitaria
- interventi di prevenzione situazionale

Programma 44:

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, CONCERTAZIONE TERRITORIALE, COORDINAMENTO PROGRAMMI EUROPEI

La Provincia di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, ha promosso il servizio Mip "Mettersi in proprio"; esso si realizza attraverso finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) 2007-2013.

"Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio provinciale, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e di tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.

Nel corso del precedente periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2000- 2006) Mip ha seguito circa 8.000 progetti, sostenendo l'apertura di oltre 800 imprese (con il coinvolgimento di circa 1.500 soci).

Tali dati sottolineano la caratteristica principale del servizio: si tratta di un percorso selettivo, che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Nel corso della seconda metà del 2009, l'operatività di MIP è proseguita, garantendo con continuità la prestazione del servizio attraverso la rete di "Sportelli Creazione Impresa" attiva sul territorio, ai sensi degli atti di programmazione regionali e provinciali.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera il servizio MIP è quanto previsto dal P.O.R. Piemonte F.S.E., Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Le impostazioni programmatiche del servizio sono raccolte nel Programma operativo provinciale di attività e spesa 2008-2010 inerente i "percorsi integrati per la creazione di impresa", approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 824-39691 del 29 luglio 2008.

I dati relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2009 fanno riscontrare un andamento in linea con quello del periodo di programmazione precedente dal punto di vista dell'accesso al servizio, con una buona richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza, oltre 1.400 nuovi contatti al "numero verde" del progetto e circa 800 incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa.

Contemporaneamente si denotano i segnali della grave crisi economica che colpisce l'economia locale, soprattutto nell'aumento fra gli utenti di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione e in mobilità (la percentuale di queste due categorie è raddoppiata rispetto a quella riscontrata nel precedente periodo di programmazione) e per le difficoltà riscontrate da molti utenti nel concludere il percorso di consulenza con l'effettiva apertura di una nuova impresa.

Le imprese create nel nuovo periodo di programmazione sono oltre 60 (con il coinvolgimento di circa 100 soci); si tratta per la totalità di microimprese, con una presenza di ditte individuali pari al 63% e con un dato di forte eterogeneità per quanto riguarda i settori di mercato.

Va sottolineato che nel corso del 2009 si è sostenuta l'attivazione di iniziative per migliorare l'esistente collaborazione operativa tra Mip e diverse istituzioni, primi fra tutti i Comuni e gli Sportelli Unici, che ospitano fisicamente il servizio, come pure con i soggetti che operano nel campo del sostegno all'imprenditorialità, in particolare il Settore Nuove Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino. Sono inoltre state messe in campo nuove significative collaborazioni, grazie alla firma di accordi con il Comune di Chieri, per l'apertura del nuovo sportello sul territorio; con la Fondazione Michelin Sviluppo per il sostegno finanziario a nuove imprese con interessanti progetti di crescita occupazionale; e con l'Associazione Atomi per la promozione del microcredito sul territorio provinciale.

La Provincia è da sempre impegnata nella utilizzazione delle risorse messe a disposizione dai programmi europei a accesso diretto, in particolare quelli che hanno come obiettivo il miglioramento della cooperazione territoriale europea. L'intensa attività che è stata svolta in questo ambito, sviluppo di idee progettuali, ricerca di partner a livello europeo, progettazione sempre connessa alle esperienze e alle competenze della Provincia nella gestione e nello sviluppo del proprio territorio, hanno consentito di ottenere finanziamenti per la realizzazione di numerosi progetti fra cui "Lotta alla violenza contro le donne" del valore di 957.635 euro.

Programma 44:

PARI OPPORTUNITA'

La Provincia di Torino attraverso questo programma ha deciso di proporsi sul territorio all'interno dei processi di "Governance" al fine di meglio indirizzare ed attuare le politiche di genere.

Le azioni ed il fabbisogno

Attività secondo gli assi del Piano Territoriale pluriennale Pari Opportunità.

Lavoro: tutelare la parità delle opportunità, anche oltre la dimensione di genere, nello specifico lavorativo

Creare le condizioni per superare le discriminazioni dirette e indirette presenti nel mercato del lavoro, anche in relazione all'applicazione della direttiva europea per le donne italiane e Straniere;

Supporto all'accesso dell'imprenditoria femminile all'utilizzo dei fondi regionali, nazionali ed europei: Rete di Parità nello Sviluppo Locale;

Promuovere azioni di sollecitazione per la costituzione di Comitati Pari Opportunità in tutte le aziende pubbliche e private: Corso di formazione per le referenti di parità e la realizzazione di azioni di coordinamento dei Comitati Pari Opportunità il sostegno al rientro nel mercato del lavoro delle disoccupate di lunga durata utilizzando le opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea e dalla Regione Piemonte: azioni di empowerment, active ageing, conciliazione;

La predisposizione di programmi d'intervento e servizi finalizzati alla realizzazione di Piani di Azioni Positive: Sportello PAP e azioni di supporto agli Enti;

Sostegno ad iniziative di formazione professionale indirizzate a donne italiane e straniere, cogliendo le novità legate allo sviluppo produttivo attraverso: Adaline.

Tempi: promuovere le politiche dei tempi e la condivisione delle responsabilità familiari

Costruire politiche attive per favorire il rinnovamento organizzativo dei tempi sociali e collettivi, a partire dalla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa attraverso:

- il sostegno alla progettualità dei Comuni per la predisposizione dei Piani di

Coordinamento degli Orari: azioni informative e formative di sostegno per funzionari/e provinciali e rappresentanti delle Amministrazioni comunali, per la predisposizione di Piani di Coordinamento degli Orari in integrazione con i Piani di Zona e con la programmazione dell'Ente. I Comuni che partecipano alla rete (Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato a migliorare la qualità dei servizi e della loro accessibilità;

- il sostegno e monitoraggio delle banche del tempo provinciali e supporto alla rete nazionale: il Coordinamento delle Banche del Tempo, promuove, coordina e mette in rete le Banche del Tempo della Provincia (22) per promuovere le forme di collaborazione con le quali le persone monetizzano e condividono tempo, disponibilità, conoscenze. Nel 2008 è stata costituita l'Associazione di Promozione Sociale "Coordinamento Banche del Tempo della Provincia di Torino" a cui hanno aderito le Banche del Tempo di Chieri, Ciriè, Moncalieri, Nichelino, Settimo Torinese, Val Pellice e 4 di Torino (Abc dei bimbi, II Circoscrizione, IV Circoscrizione, VIII Circoscrizione), la Provincia aderisce anche al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per le Banche del Tempo; la Provincia ha promosso un protocollo fra gli EELL per il sostegno delle BdiT che ha raccolto adesioni in tutta Italia;
- la promozione nella scuola di azioni integrate per l'educazione alla reciprocità e alla condivisione delle responsabilità familiari;
- il supporto per l'inserimento della prospettiva di genere nei piani di offerta formativa.

Rappresentanza: sostenere, dare visibilità e opportunità alla rappresentanza delle donne, con particolare attenzione ai luoghi decisionali

Favorire l'incontro e lo scambio di esperienze fra le Elette del territorio provinciale attraverso:

- la promozione/sostegno dello sviluppo delle attività della Consulta Provinciale delle Elette;
- la collaborazione/inserimento nel gruppo di lavoro presso l'Unione delle Province Italiane;
- il mantenimento e lo sviluppo della rete delle Assessorate alle PO delle Province Piemontesi.

Benessere: sviluppare progetti a favore del benessere e dell'integrità fisica anche attraverso il sostegno alla prevenzione sanitaria

Promuovere e sostenere progetti per la tutela dell'integrità fisica e del benessere delle donne italiane e straniere attraverso:

- il sostegno alla maternità e alla paternità consapevoli e l'implementazione della campagna di sensibilizzazione diretta alle madri in difficoltà: SOS donna;
 - la promozione di Iniziative d'informazione sui problemi connessi alla tutela della salute (AIDS, tossicodipendenza, alcolismo, tumori, anoressia, ecc.): collaborazione con il Gruppo Abele;
 - l'integrazione fra le politiche di genere e la sostenibilità ambientale nell'ambito di Agenda 21: gruppo di lavoro interno Diritti: implementare la sensibilità sociale sui diritti d'integrità e di libertà personale e promuovere azioni concrete di prevenzione e liberazione
- Sostenere istituzionalmente le donne perseguitate politicamente e/o socialmente attraverso:
- il supporto al lavoro delle Associazioni che operano per la tutela dei diritti di libertà ed integrità;
 - la predisposizione e realizzazione del piano provinciale contro la violenza affidato dalla Regione;
 - la realizzazione di interventi (come previsti dal "Protocollo Amnesty" contro la violenza nei confronti delle donne;
 - la predisposizione di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza e agli abusi anche con la partecipazione al "Coordinamento Cittadino Donne Vittime di violenza" realizzandone l'estensione all'area metropolitana.

Contribuire alle azioni di contrasto alla tratta degli esseri umani attraverso la realizzazione e coordinamento di progetti -anche a livello nazionale e transnazionale - di inserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta: progetti ad hoc, Tavoli Regionale e Provinciale.

Promuovere e sostenere le iniziative delle associazioni di uomini per il contrasto alla violenza di genere e l'effettiva parità nella vita relazionale : sportello telefonico con Il Cerchio degli Uomini.

Promuovere la traduzione in pratica dei principi della tutela e della dignità personale negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione alla lotta contro il mobbing e alle molestie sessuali anche attraverso la divulgazione di Codici Etici in collaborazione con gli Organismi di Parità interni all'Ente: supporto alla Consigliera di Parità ed alla Consulente di Fiducia.

Valorizzare le soggettività complesse per favorire processi di visibilità e di integrazione nel rispetto del benessere delle soggettività sessuali: Rete nazionale delle PP AA per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Cooperazione: valorizzare il ruolo dell'ente nella definizione di Attività ed indirizzi sulla cooperazione decentrata nel proprio Territorio con specifico riferimento alle reti pubbliche – private.

Agire direttamente nei progetti di cooperazione decentrata valorizzando l'associazionismo femminile, nonché le associazioni a rilevante partecipazione femminile attraverso:

- la promozione ed il sostegno agli eventi connessi con creatività culturale ed artistica delle donne;
- la promozione di iniziative volte a favorire l'operatività ed il coordinamento fra le Associazioni delle Donne Migranti.

Promuovere tavoli di incontro/confronto sulle professioni pubbliche, private e autonome (rappresentanza professionale) anche attraverso lo sviluppo del Tavolo Istituzionale di Coordinamento Provinciale delle Libere Professioniste.

Reti: supportare, valorizzare, promuovere la cultura e l'organizzazione delle reti di genere e favorire i protocolli o progetti di pari opportunità nella cooperazione anche al fine di sottolineare il valore di crescita politica, sociale ed economica che i progetti rivolti alle donne hanno per tutta la società di appartenenza

Implementare le reti di parità nello sviluppo in ambito locale, comunitario e mediterraneo attraverso: il rafforzamento delle reti già esistenti e l'implementazione di reti nuove quali:

- la "Rete di Parità nello Sviluppo Locale";
- la Rete degli Assessorati alle Pari Opportunità delle Province Piemontesi (nel 2008 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra le 8 Amministrazioni provinciali aderenti per la definizione di obiettivi e strategie d'azione da implementare nelle realtà provinciali piemontesi);
- la Consulta provinciale delle Elette;
- il Tavolo provinciale per la lotta contro la tratta delle persone è invece espressione dell'impegno della Provincia di Torino nella lotta contro la tratta. Il Tavolo è sede di confronto tra attori che
- lavorano sui problemi dell'inclusione sociale delle persone vittime di tratta e sfruttamento;
- la Provincia di Torino poi ha svolto un ruolo determinante nella fase di costruzione del partenariato del progetto Piemonte in rete contro la tratta di cui è capofila la Regione Piemonte e a cui la Provincia ha contribuito con 20 mila euro. Il progetto raggruppa per la prima volta tutti i soggetti che negli anni precedenti presentavano progetti diversi relativi all'articolo 18 del Testo Unico sull'Immigrazione;
- la Provincia di Torino aderisce al "Coordinamento Cittadino Donne Vittime di Violenza", promosso dal Comune e aperto alla partecipazione di enti ed associazioni con l'obiettivo di sviluppare in sinergia la conoscenza approfondita del fenomeno e armonizzare le diverse metodologie di intervento. Il Coordinamento garantisce continuità di rapporto anche con Amministrazioni nazionali ed Organismi europei ed internazionali;

- l'Accordo di cooperazione tra Istituzioni, enti ed organizzazioni per diffondere una cultura della conoscenza e del rispetto dei diritti delle donne e delle bambine. L'accordo, promosso da Amnesty International, a cui la Provincia ha aderito nel 2004, costituisce un tavolo di lavoro permanente;
- il sostegno al Gruppo di lavoro sulla parità nell'Associazione "Arco Latino" ed alla diffusione della trasversalità nell'Associazione;
- la partecipazione alle reti di conciliazione ed in particolare alla "Rete delle Città per la conciliazione dei tempi"
- il concreto impegno nella Rete nazionale delle PP AA per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Trasparenza: produrre strumenti di trasparenza ed efficacia delle politiche di pari opportunità. Realizzare strumenti permanenti di consapevolezza, monitoraggio, e orientamento delle politiche provinciali

Il mantenimento e lo sviluppo (in modo integrato con il Bilancio Sociale ed Ambientale) del Bilancio di Genere attraverso:

- la diffusione di strumenti per la condivisione del metodo e la diffusione del Bilancio di Genere presso gli Enti del territorio anche con l'uso delle pagine del Servizio sul web Provinciale.

Coerenza:

sviluppare politiche di parità di opportunità all'interno dell'ente. Predisporre interventi per l'attuazione del principio di Parità

Realizzazione delle attività previste dal Piano di Azioni Positive: le azioni specifiche

- il sostegno alla applicazione dei Codici Etici e la partecipazione al Comitato antimobbing;
- la Collaborazione al funzionamento degli Uffici della Consigliera di Parità e la realizzazione di progetti congiunti.

Per quanto concerne l'attività **CENTRO RISORSE E SERVIZI P. O. – M. d. L.** che è sede e strumento di promozione e conoscenza dei principi di pari opportunità fra gli attori del mondo del lavoro le azioni principali del primo semestre 09 sono state finalizzate alla diffusione e applicazione nell'ottica del "gender mainstreaming e di empowerment" per lo sviluppo locale e al contrasto alla vulnerabilità sociale.

È un servizio della Provincia inteso come strumento per:

- facilitare la comunicazione in rete per integrare l'ottica di genere nella pianificazione pubblica, trasferendo dati, informazioni, documenti, conoscenze, esperienze positive e buone pratiche;
- favorire l'accesso delle donne alle risorse materiali e immateriali;
- promuovere la tutela delle donne nell'organizzazione del lavoro e nei processi di flessibilità e conciliazione;
- documentare le buone prassi e trasferire i migliori modelli;
- realizzare azioni provinciali interdisciplinari per la promozione dell'uguaglianza nel lavoro;
- studiare modelli di organizzazione del lavoro che valorizzino le competenze professionali femminili, promuovendo l'idea che, a tutti i livelli delle organizzazioni lavorative, le donne rappresentano una risorsa.

il C.R.S.P.O. si è proposto di analizzare i dati nel mercato del lavoro femminile e di fornire un quadro di qualità e di tendenza per i diversi attori preposti all'incontro domanda-offerta e più in generale alla coesione sociale e allo sviluppo economico.

Si pone come obiettivo il fornire un puntuale servizio in materia di Pari Opportunità, monitorando e analizzando ciò che avviene nel mercato del lavoro femminile in Provincia di Torino e non solo. L'attenzione è focalizzata sulla correlazione tra le tematiche delle Pari Opportunità e le dinamiche del Mercato del Lavoro, trattando le questioni in essere e in divenire:

- analisi approfondite su alcune problematiche (attraverso raccolta dati, documentazione e bibliografica sull'argomento)
- ricerca e sperimentazioni di soluzioni sostenibili
- individuazione soggetti a rischio di vulnerabilità sociale
- azioni in ottica preventiva

- azioni di diffusione degli esiti sul territorio
- azioni di condivisione degli esiti all'interno dell'Ente

Le attività realizzate nel 2009, sono suddivise in quattro tipologie, sinteticamente descritte:

– . SITO WEB

Realizzazione, implementazione e sviluppo del sito informativo del CRSPO_MDL finalizzato a valorizzare il patrimonio di conoscenze anche attraverso la predisposizione di una “vetrina delle informazione e delle opportunità”

– . PUBBLICAZIONI

Ricognizione, studi e analisi su determinate tematiche; produzione di compendi di documentazione e quaderni di lavoro allo scopo di diffondere la cultura delle Pari Opportunità nel territorio della Provincia di Torino

– . SEMINARI

Sviluppo della comunicazione sulle PO e MdL; predisposizione di azioni di informazione e comunicazione alle amministrazioni locali e ai cittadini

– . ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E SERVIZI

Partecipazione a gruppi di lavoro inter-Area per la programmazione delle politiche sociali integrate; realizzazione di una rete di centri di ascolto inerente il mobbing lavorativo e le molestie sessuali in differenti Comuni della Provincia

Lo sviluppo della comunicazione del servizio si realizza principalmente attraverso tre canali:

- implementazione e aggiornamento del SITO WEB e diffusione attraverso mailing list
- promozione di seminari e convegni propri
- partecipazione e presenza sul territorio ad eventi organizzati da e con altri soggetti del territorio

allo scopo si è realizzato la diffusione dei risultati, divulgazione del quaderno di lavoro e organizzazione del “l'Atlante delle P.O. e dell'occupazione femminile – rappresentazione delle dinamiche nel M.d.L. in provincia di Torino” e la predisposizione di azioni di informazione e di comunicazione attraverso il sito informativo e differenti attività seminariali. Al convegno del 21/01/09 presso la Sala Consiglieri dal titolo “Donne, PO e MDL”. hanno partecipato complessivamente 98 persone, è stata utilizzato un questionario di gradimento prodotto dal Servizio stesso; il grado di soddisfazione rilevato è stato positivo. Contestualmente, sulla base delle numerose richieste telefoniche pervenute, è stato riproposto e distribuito il quaderno di lavoro inerente il lavoro atipico femminile presentato in data 4/12/08 in occasione del convegno organizzato con l'Università di Torino (Dipartimento di scienze della formazione) dal titolo “Lavoro atipico e vulnerabilità sociale” al quale erano intervenuti anche l'Assessore alle Politiche Sociali e l'Assessore alle P.O. La predisposizione delle informazioni e le relative comunicazioni sono avvenute attraverso il sito, la mailing list elettronica, in occasione dei convegni organizzati in proprio e da altri soggetti: (per i quali si sono realizzati specifici interventi):

- Donne, PO e MdL nella provincia di Torino (Sala Consiglieri 21/01/09)
- Lavoro e carriera delle donne: modelli organizzativi a confronto (Sala Consiglieri 4/03/09)
- Donne sull'orlo della crisi economica e del Lavoro (16/04/09 Nichelino)
- Donne e lavoro: le discriminazioni multiple (Sala Marmi 15/04/09)
- Una rete per contrastare le molestie e il mobbing sul luogo di lavoro (Sala Consiglieri 20/03/09)
- La catena globale della cura per il contrasto alla vulnerabilità sociale (Torino 27 marzo 2009)
- Le politiche del lavoro e le politiche sociali nell'area delle Valli di Lanzo in seduta congiunta delle commissioni Lavoro e Politiche sociali, con intervento del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale (19/03/09 Ciriè)
- Il ruolo delle Province nella promozione dello sviluppo locale: il caso dei Piani di zona del sociale (Centro Congressi Environment Park 18/03/09)

Sito web

Il C.R.S.P.O. MdL propone un'azione informativa attraverso le pagine web, contenenti un'ampia documentazione composta da redazione di testi, elaborazione di dati, caricamento dei contenuti e produzione di documenti e materiali attraverso la catalogazione di genere.

Pubblicazioni

Il C.R.S.P.O. ha predisposto studi e ricerche sulle tendenze in atto nel mercato del lavoro femminile, con un'attenzione specifica alla posizione professionale delle lavoratrici e alle diverse opzioni dei decisori e amministratori, affinché le politiche attive riescano a ridurre il reale svantaggio che le donne hanno nei percorsi di accesso al lavoro, nell'organizzazione, nella crescita professionale e nei percorsi di carriera. Con la pubblicazione dei report si intende analizzare e approfondire le diverse tematiche trattate, individuare e diffondere le buone prassi, nonché raccogliere stimoli, riflessioni e nuove proposte per interventi locali a favore dell'occupazione femminile.

Seminari

Il C.R.S.P.O. organizza periodicamente dei seminari inerenti al MdL e alle P.O., in base alle indagini e agli approfondimenti delle tematiche trattate, i cui risultati sono messi in evidenza nei quaderni di lavoro. Il seminario, oltre che essere uno strumento di informazione e diffusione dei risultati e di buone prassi, si pone come mezzo per sensibilizzare e favorire azioni positive, nonché punto di riflessione per le amministrazioni locali e i cittadini. L'approccio di genere e la cultura di P.O. nelle differenti modalità contrattuali e di permanenza nel MDL si è realizzata attraverso la: Diffusione dei risultati, divulgazione del "dossier" e predisposizione/organizzazione del seminario "La costruzione dell'identità lavorativa delle donne attraverso i temi del part time e del precariato generazionale: il caso del call center"

La presentazione della ricerca "La costruzione dell'identità lavorativa delle donne attraverso i temi del part time e del precariato generazionale: il caso del call center" è avvenuta nell'ambito del convegno del 21/01/09 dal titolo "Donne, PO e MdL nella provincia di Torino"

La promozione di esperienze progettuali di rilevanza programmatica (per il mandato amministrativo 2009) facendo leva e utilizzando eventuali finanziamenti regionali e nazionali è avvenuta attraverso:

- la divulgazione dei materiali utili alla trasferibilità del modello "Centro Risorse" attraverso il confronto delle attività, dei dati e dei quaderni di lavoro realizzati nell'ambito dei finanziamenti ricevuti dal F.S.E. ob.3 misura E 1 linea 4
- l'avvio di collaborazione con l'Università di Torino sul tema "laboratorio didattico:
- come superare gli attuali modelli organizzativi del lavoro per favorire la conciliazione dell'attività politica delle donne con il lavoro e la famiglia.
- la partecipazione al Seminario della Consigliera di Parità del 15 Aprile 09 su "mercato del lavoro femminile nella crisi" portando con l'intervento a voce slide di accompagnamento, dati, specifica documentazione e quaderni di lavoro degli anni precedenti.
- l'avvio e la sperimentazione di percorsi di sostegno ed empowerment relativo al lavoro femminile in somministrazione per le donne nella provincia di Torino.

Implementazione delle reti e dei centri di ascolto sul mobbing lavorativo e le molestie sessuali

Dal 2007 la Provincia, che da anni si impegna nello sviluppo di azioni ed iniziative di genere volte a combattere le diverse forme di discriminazione, attraverso il C.R.S. associa il tema delle pari opportunità alla strutturazione territoriale di centri di ascolto sul mobbing lavorativo, le molestie, le violenze quale valido strumento per lo sviluppo di:

- Una rete di centri di ascolto sul territorio provinciale
- Azioni di sensibilizzazione e prevenzione primaria
- Azioni di sistema con le realtà istituzionali ed associative del territorio

- Azioni di comunicazione e promozione
- Azioni di supporto alla singola persona e al gruppo

Attraverso il C.R.S.P.O. la Provincia ha pertanto avviato un processo di strutturazione territoriale di centri di ascolto sul mobbing lavorativo, le molestie, le violenze, associando il tema a quello delle pari opportunità.

Tra il 2007 e il 2009 sono state realizzate cinque sperimentazioni sui territori di interesse provinciale dei Comuni di Pino Torinese, Chieri, Torino, Rivalta, Nichelino, promossi con:

- conferenze stampa alla presenza di Sindaci, Assessori, rappresentanti delle Istituzioni, Associazioni e cittadini
- serate a tema aperte alla cittadinanza dal titolo “perché le donne subiscono” e “Il rispetto della dignità della persona nel mondo del lavoro: sicurezza e mobbing”
- intervento dal titolo “Diagnosi di mobbing : il centro di ascolto, strumento e valore aggiunto” nel corso del convegno “ Pari Opportunità. Quali opportunità” presso l’ospedale Molinette di Torino

Le Attività realizzate sono:

- lavoro di accoglienza e gestione dei casi, attività di sensibilizzazione e diffusione di volantini nelle ASL e nei Consultori Familiari
- azioni di sistema con le risorse istituzionali del territorio
- lavoro di accoglienza delle singole persone
- costituzione di un gruppo di auto mutuo aiuto sul tema del mobbing

Programma 47: TRASPORTI E GRANDI INFRASTRUTTURE

In tema di trasporto extraurbano è stato attivato, in via sperimentale a giugno 2006, un nuovo servizio chiamato “**Provibus**”: è possibile prenotare l’autobus telefonando ad un numero verde. Si tratta di un servizio personalizzato, ma pubblico e collettivo, rivolto a tutti i cittadini che limita l’uso dell’auto privata, riduce l’inquinamento atmosferico, favorisce l’interscambio tra il trasporto pubblico su gomma e quello ferroviario. Prosegue anche nell’anno 2009 la gestione e il monitoraggio del servizio nei 7 poli esistenti (Crescentino, Chivasso, Chiasso nord, Val Cerrina, Gassino, Caluso e Val Germanasca); è emerso che l’indice di valutazione di tali servizi KM/PAX (chilometri per trasportare un passeggero) si è ridotto rispetto al dato 2008 da 5,29 a 5,14. La media nazionale nell’ambito extraurbano è tra i6 e 8 KM/PAX. Nell’anno 2009 si è inoltre provveduto allo studio della domanda ed alla progettazione di n. 4 poli attrattori nuovi: Comunità montana Alto Canadese, Valle Sacra e Val Sangone e San Maurizio C.se e/o Ciriè. Nel mese di maggio 2009 si è attivato in fase sperimentale il servizio “Provibus +”, attraverso il quale le corse di linea del trasporto pubblico extraurbano si effettuano esclusivamente su prenotazione telefonica ottimizzando in tal modo il costo del trasporto.

Programma 49: SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

E’ proseguita “**A scuola camminando**”, l’iniziativa della Provincia di Torino che intende sensibilizzare le famiglie a ridurre l’uso dell’automobile per accompagnare i figli a scuola, e a coinvolgere le amministrazioni nella creazione di percorsi più sicuri casa-scuola per limitare il traffico e l’inquinamento: a questa edizione hanno partecipato 36 classi appartenenti a 25 Comuni.

Nel mese di novembre 2007 è stato firmato dalla Provincia, dall’Anci e da 40 Comuni il protocollo d’intesa “per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici”; il documento persegue le seguenti finalità:

- incidere sull’inquinamento atmosferico riducendo l’uso dei mezzi privati motorizzati;
- promuovere interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno agli edifici scolastici;
- individuare percorsi casa-scuola sicuri.

Il progetto “Qualità della vita e mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici” è stato scelto dal ministero, insieme ad altri, tra più di settanta iniziative proposte da vari enti locali della penisola.

Nell’ambito delle politiche di riduzione e di promozione di consumi sostenibili, la Provincia ha avviato, dapprima in via sperimentale e dal marzo 2009 in modo esteso su tutto il territorio, un progetto di sensibilizzazione all’utilizzo di **pannolini lavabili per bambini**.

Nel 2008 (luglio-dicembre) la Provincia ha distribuito, inizialmente solo nei Comuni di Beinasco e Chieri, un carnet di buoni sconto per acquistare una fornitura completa (pannolini/mutandine impermeabili/veli raccogli-feci) per la cura dei neonati. A partire da marzo 2009 il progetto, sebbene con caratteristiche modificate, è stato esteso a tutto il territorio provinciale. E’ stata ampliata l’offerta (12 tipi di pannolini di 5 marche differenti) in modo da consentire ai cittadini di poter scegliere il prodotto che meglio potesse soddisfare le esigenze del proprio piccolo e i punti vendita aderenti all’iniziativa.

Come nello scorso anno viene distribuito alle famiglie con neonati un buono sconto per acquistare pannolini lavabili. Dall’avvio del progetto sono stati distribuiti più di mille buoni.

Programma 50:

RISORSE IDRICHE, QUALITÀ DELL’ARIA E INQUINAMENTO

La Provincia di Torino, nell’ambito delle proprie competenze territoriali, ha avviato un insieme di progetti a favore della Mobilità sostenibile sul proprio territorio. Il processo di confronto avviato con le Amministrazioni Locali, gli altri Enti coinvolti e le Associazioni Ambientaliste ha portato all’elaborazione di numerosi progetti finalizzati alla riduzione dell’inquinamento acustico ed atmosferico derivante dalla mobilità, alla riduzione della congestione del traffico, alla sicurezza stradale. Per conseguire tale obiettivo è costantemente attivo un tavolo di lavoro con i Comuni della provincia, che ha portato ad interventi coordinati ed omogenei di limitazione della circolazione dei veicoli più obsoleti.

Torino ha a staff il Mobility Manager di Area di zona di piano, con la finalità di coordinare le attività di mobility management delle principali aziende insediate sul territorio e di promuovere azioni di mobilità sostenibile. Le aziende del territorio sono coinvolte in incontri periodici di formazione e informazione sulle tematiche della mobilità sostenibile. Negli incontri del 2009 è stato presentato il nuovo tool on line per la predisposizione dei Piani Spostamento Casa Lavoro, messo a disposizione di tutte le aziende che ne faranno richiesta, nonché i servizi dedicati alla promozione della mobilità ciclabile.

Le azioni di mobility management coordinate dalla Provincia coinvolgono ad oggi circa 150 aziende, 47 mobility manager e 35 referenti aziendali. Azioni di mobility management sono costantemente condotte a livello locale con il supporto alle amministrazioni comunali come ad esempio nell’area Eporediese dove il comune di Ivrea fa da copofila e coordinatore delle iniziative di mobilità sostenibile.

Inoltre, è opportuno sottolineare il proseguimento del progetto Mobilityamoci che ha come finalità la promozione del mezzo di trasporto pubblico negli spostamenti casa lavoro attraverso facilitazioni economiche per l’acquisto di abbonamenti. Quest’ultimo progetto è stato avviato per i dipendenti della Provincia a partire dal 2007 ed è stato esteso ad altre realtà lavorative in Provincia e Regione. Anche nel 2009 il progetto mobilityamoci ha riscosso un buon risultato con un incremento di abbonamenti annuali del 7%.

Programma 55: TURISMO E SPORT

Allo scopo di favorire lo sviluppo di strutture ricettive non eccessivamente onerose dal punto di vista dell'investimento necessario, soprattutto in aree che si presentano solo oggi al mercato turistico, è proseguita l'incentivazione alla creazione di una **ricettività turistica alternativa**. In particolare il settore del **Bed & Breakfast**, dove la presenza dell'imprenditoria femminile è fortissima, è stato sostenuto con azioni di comunicazione e con la creazione di un apposito "**Marchio di qualità**", registrato presso l'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti, che certifica il raggiungimento di uno standard elevato, in termini di accoglienza, tutela degli ospiti e qualità dell'ambiente. L'Assessore al Turismo ha consegnato il Marchio di qualità collettivo ai titolari degli esercizi che hanno raggiunto il livello qualitativo e di accoglienza. Sono stati aperti nuovi B&B e si è registrato un aumento significativo degli arrivi e delle presenze. È stato inoltre ulteriormente diffuso il vademecum "Apri la tua casa" che contiene indicazioni pratiche per l'apertura e la gestione dei B&B; attualmente in provincia di Torino i B&B sono 333 di cui 79 muniti del Marchio di qualità: 35 nell'area metropolitana di Torino (su un totale di 161), 13 (su 603) nel Canavese e Valli di Lanzo e 312 (su 1127) nelle Valli olimpiche.

Programma 43: ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO, PROVVEDITORATO, SISTEMA INFORMATIVO

Il programma garantisce all'ente l'operatività dell'organizzazione "fisica" (sedi, logistica, approvvigionamento di beni e servizi), e del sistema informativo, insieme alla gestione della risorsa forse più importante di tutte, ovvero quella costituita dal **personale dell'Ente**.

Le sedi degli uffici provinciali erano state oggetto di un'importante programma di razionalizzazione che si è ormai compiuto con il trasferimento di gran parte della struttura operativa nella nuova sede di Corso Inghilterra, inaugurata a fine 2008.

Unitamente all'attivazione del nuovo palazzo si è conclusa una prima parte di lavori di adeguamento normativo e funzionale presso le sedi di Via Maria Vittoria e di C.so G. Lanza; per la restante parte è in fase di predisposizione la procedura per l'individuazione del soggetto aggiudicatario dei lavori.

Al 31 dicembre si è completata la ricollocazione di circa 1.400 dipendenti/amministratori.

CAPITOLO 4

AZIONI INDIRETTE

Programma 44:

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, CONCERTAZIONE TERRITORIALE, COORDINAMENTO PROGRAMMI EUROPEI

Nell'ambito delle iniziative inerenti lo sviluppo locale la Provincia ha operato su molteplici fronti, realizzando ampie sinergie tra le varie azioni intraprese. Ai compiti e alle responsabilità assunte in quanto soggetto responsabile dei Patti territoriali si sommano quelle derivanti dalle attività collegate alla definizione dei **Piani Integrati d'Area (PIA)**.

I Progetti Integrati d'Area sono progetti articolati in una serie di interventi legati da una logica integrata di sviluppo. Tali progetti sono stati finanziati nell'Ambito dell'Asse 3 (Sviluppo locale e valorizzazione del territorio) del DOCUP della Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2000-2006, e precisamente, nell'ambito della misura 3.1a: Progetti integrati di sviluppo socio-economico d'area.

Tale azione si è concretizzata, in particolare, nel sostegno, incoraggiamento ed accompagnamento delle iniziative di programmazione negoziata che sono state realizzate sul territorio e che oggi lo caratterizzano interamente.

La tabella sottostante illustra la situazione relativa ai sei P.I.A. realizzati sul territorio della provincia di Torino, riportando il totale complessivo dell'investimento sostenuto, del contributo riconosciuto a valere sul DOCUP 2000-2006 e l'ammontare dei pagamenti effettuati ai soggetti beneficiari a chiusura dell'intervento (dicembre 2009).

PIA	Soggetto promotore	Investimenti complessivi	Finanziamento DOCUP	N. progetti finanziati	Totale liquidato
Torino 2006	Patto Territoriale delle Valli di Susa e Patto Territoriale del Pinerolese	14.779.900,47	8.120.934,40	35+1	8.120.934,40
Torino Sud	Patto Territoriale Torino Sud	16.374.486,96	9.795.023,54	30	9.795.023,54
Collinando 2000-2006	Comune di Pino Torinese	1.218.514,21	768.195,67	6	768.195,67
Dei Due Fiumi	Patto Territoriale del Po e Patto Territoriale della Stura	13.096.907,27	9.034.028,86	21+1	9.034.028,86
Del Canavese e Biellese Pays-Sage	Patto Territoriale del Canavese	16.067.845,86	11.029.077,05	56	11.029.077,05
Accompagnare lo sviluppo locale	Patto Territoriale del Sangone e Patto Territoriale della Zona Ovest	31.392.043,34	19.922.740,48	36+1	19.922.740,48
TOTALE		92.929.698,11	58.670.000,00	193	58.670.000,00

PATTI TERRITORIALI - PROGETTI INFRASTRUTTURALI
(AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2009)

PATTI	Investimento complessivo	Finanziamento CIPE	N. progetti finanziati	Totale liquidato
Torino Sud	29.741.003,49	15.461.686,65	15	8.938.797,67
Pinerolese	6.157.199,16	3.337.447,78	9	2.806.115,33
Stura	7.223.940,87	3.798.313,25	15	2.675.078,31
Sangone	16.393.267,72	9.293.213,24	18	5.101.758,95
Canavese Agricoltura e Pesca	171.670,00	120.127,87	1	90.095,90
Canavese, Pinerolese, Sangone, Stura - II Rimodulazione (Progetto "Banda Larga")	6.915.674,36	6.915.674,36	1	6.046.412,40
Patto del Po	9.009.638,00	3.340.000,00	1	0,00
TOTALE	75.612.393,60	42.266.463,15	60	25.658.258,56

Contestualmente la Provincia ha operato per realizzare un piano organico e sinergico di iniziative volto a dare concretamente corpo alle tematiche dello sviluppo locale. In particolare rientrano in questo ambito: le azioni di supporto alla creazione di imprese (MIP); le azioni di promozione e sostegno agli Sportelli Unici per le Attività Produttive; le azioni di promozione e coordinamento dei Parchi Tecnologici e degli Incubatori di impresa.

Si esaminano ora, in modo più dettagliato, le principali iniziative per le diverse linee d'azione.

La Provincia, come noto, svolge il ruolo di soggetto responsabile per i **Patti Territoriali** generalisti del Canavese, del Pinerolese, del Sangone, della Stura e dell'Area Torino Sud. Medesimo ruolo è ricoperto per i patti tematici Agricoltura e pesca del Canavese e delle Valli di Susa.

Nell'attuale fase di congiuntura negativa una nota favorevole è data dall'erogazione del saldo finale delle agevolazioni a favore delle imprese beneficiarie dei Patti che ha registrato un incremento notevole nel semestre considerato grazie alle forti sollecitazioni effettuate presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Al mese di settembre 2009 la situazione delle erogazioni era la seguente:

	PATTO "BASE" e RIMODULAZIONI in essere
Patto territoriale	Importo erogato a Settembre 2009
CANAVESE	21.596.473,23
AREA TORINO SUD	19.997.274,49
SANGONE	15.154.701,34
STURA	20.257.352,45
PINEROLESE	18.872.642,28
TOTALE PATTI GENERALISTI	95.878.443,79

CANAVESE AGRICOLTURA E PESCA	1.368.579,36
VALLI DI SUSANA AGRICOLTURA E PESCA	4.178.041,57
TOTALE PATTI TEMATICI	5.546.620,93
TOTALE PATTI	101.425.064,72

La disponibilità delle infrastrutture a banda larga e dei servizi ad essa correlati è ritenuta fattore strategico per sostenere ed incrementare il livello di competitività del sistema economico ed accelerare la transizione delle PMI verso nuovi modelli di business. In quest'ottica il Ministero delle Attività produttive ha autorizzato la "Seconda rimodulazione" delle risorse dei Patti del Canavese, Pinerolese, Sangone e Stura a favore dell'infrastruttura per la diffusione della Banda Larga per circa 7 milioni di euro, di cui è stato già sottoscritto l'atto di stipula definitivo.

Il progetto infrastrutturale "Realizzazione Dorsale in fibra ottica per lo sviluppo della Banda Larga" finanziato con le risorse a valere sul Patto Territoriale del Canavese, Pinerolese, Stura e Sangone Seconda Rimodulazione è stato ultimato e collaudato – con esito positivo - in data 03 dicembre 2008.

In data 27 febbraio 2009 è stato sottoscritto il Contratto di concessione del servizio di gestione e manutenzione dell'infrastruttura tra Csi Piemonte e Telecom Italia S.p.A.

Tale contratto prevede l'attribuzione degli oneri di gestione, manutenzione ed ampliamento della rete, nonché la stipula di contratti di servizio con gli operatori di mercato – attraverso azioni promozionali autonome – per tutta la durata della concessione a carico di Telecom Italia S.p.A.

In data 21 aprile 2009 si è provveduto a trasmettere al Soggetto Istruttore Unicredit Corporate Banking S.p.A. la documentazione finale di spesa relativa all'investimento effettuato, al fine di dar corso all'iter agevolativo.

In data 30 ottobre 2009 è stato redatto il Provvedimento Definitivo di concessione dell'agevolazione nel quale è stato determinato l'importo definitivo dell'investimento realizzato in Euro 6.693.556,20 ed il contributo concedibile in via definitiva in Euro 6.693.556,20.

E' stato inoltre sottoscritta la convenzione con il Comune di Villafranca Piemonte la quale prevede la realizzazione dell'intervento di estensione dell'infrastruttura in fibra ottica spenta dal Comune di Cercenasco (To) alla centrale di Villafranca Piemonte (To) ed un co-finanziamento di Euro 300.000,00 = a parziale copertura finanziaria da parte di questo Ente a favore del Comune di Villafranca Piemonte il quale finanzia i restanti costi dell'intervento e garantisce la possibilità di collegarsi a tutti i Comuni limitrofi interessati.

Il collegamento tra il punto di accesso alla dorsale in fibra ottica realizzata nell'ambito dell'intervento finanziato con le risorse a valere sui Patti Territoriali – ubicato nel Comune di Cercenasco (To) – e la centrale di Villafranca Piemonte (To) prevede la posa di circa 13 Km. di cavo in fibra ottica, sarà resa accessibile, qualora necessario, anche a tutti i Comuni limitrofi, della provincia di Torino, per la medesima finalità di riduzione del digital-divide.

I Programmi territoriali integrati, come noto, promuovono lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale di un "territorio", che abbia una popolazione di almeno 15.000 abitanti, ad esclusione delle Comunità montane e collinari .

Sono pertanto lo strumento con cui un insieme di attori interessati allo sviluppo strategico dei territori elaborano e realizzano progetti condivisi per valorizzare le potenzialità locali.

Per quanto riguarda la provincia di Torino, il relativo bando è stato vissuto con un'intensa partecipazione da parte del territorio che ha lavorato e investito molto nelle proprie candidature: la quasi totalità dei comuni è infatti presente all'interno dei PTI.

La tabella sottostante offre un quadro strategico per i PTI del territorio provinciale:

ENTE CAPOFI- LA	TITOLO PTI	RISORSE Assegna- te per fasce di meri- to
COMUNE DI CARMAGNOLA	<i>LA MARCA DELLE DUE PROVINCE: UN TERRITORIO CARDINE NEL RAPPORTO TRA LA CITTA', IL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E IL PAESAGGIO RURALE</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI CHIERI	<i>VIVERE IL RURALE, PARTECIPARE ALLA METROPOLI</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI IVREA	<i>CANAVESE BUSINESS PARK</i>	€ 6.000.000,00
COMUNE DI MONCALIERI	<i>PORTA SUD METROPOLITANA</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI PINEROLO	<i>DISTRETTO DELLE VALLI OLIMPICHE, DEL PINEROLESE E DELLA VAL SANGONE</i>	€ 6.000.000,00
COMUNE DI RIVOLI	<i>METROMONTANO: VERSO LA COMPETITI- VITA' SOSTENIBILE DEL TESSUTO PRO- DUTTIVO, LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO E LA CONOSCENZA</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI SETTIMO TO- RINESE	<i>RETI 2011. RESEARCH, ENVIRONMENT, TERRITORY, INNOVATION 2011</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI TORINO	<i>LA SOSTENIBILITA' ENERGETICA COME FATTORE DI SVILUPPO</i>	€ 5.000.000,00
COMUNE DI TORINO	<i>INFRASTRUTTURE E QUALITA' DELLA VI- TA NEL QUADRANTE EST/NORD EST - BARRIERA MOBILE</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI VENARIA	<i>PAESAGGI REALI</i>	€ 3.710.000,00
COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE	<i>A.I.R. P.L.U.S. - P.I.A.N.U.R.A.</i>	€ 5.000.000,00
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LAN- ZO	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE VALLI DI LANZO E DEL CANAVESE</i>	€ 5.000.000,00

Sul territorio della provincia di Torino si sta assistendo all'acuirsi della crisi che - a partire dall'autunno del 2008 - ha investito il sistema produttivo locale, con gravi ripercussioni anche dal punto di vista occupazionale; tale situazione, in molti casi, comporta il manifestarsi di situazioni di crisi aziendale, processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e ricorso alle procedure concorsuali che si configurano quali causali - ai sensi della Legge 223/91 e s.m.i. - per l'attivazione della procedura di richiesta della concessione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (in seguito C.I.G.S.)

Questo Ente ha deciso pertanto di sostenere i lavoratori sospesi in C.I.G.S., mediante l'individuazione di un meccanismo di sostegno al reddito - tramite l'anticipazione sociale del trattamento - integrato e complementare agli strumenti operativi in materia sul territorio.

Per tale motivo nel mese di novembre 2009 è stato approvato il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel mese di dicembre 2009 con Unicredit Banca, e le Organizzazioni Sindacali provinciali per l'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Per quanto concerne le politiche a sostegno delle filiere produttive giova menzionare:

Il Comitato Infomobilità: Il tema dell'infomobilità rappresenta un'importante occasione per il territorio al fine di esprimere le eccellenze e le competenze presenti. Obiettivo prioritario è la crescita economica e industriale del settore dei trasporti e della logistica in genere, nonché dell'ICT in particolare.

Per quanto riguarda le azioni trasversali La Provincia di Torino, di concerto con la Regione Piemonte, il Comune di Torino ed il Politecnico, partecipa attivamente al piano di **raddoppio del Politecnico** di Torino tramite la realizzazione degli interventi formalizzati nell'**Accordo di programma** sottoscritto: gli interventi del Politecnico, in attuazione degli obiettivi del **Manifesto della Cittadella Politecnica**, comprendono attività complementari a quelle didattiche al fine di attrarre investimenti nonché la promozione del trasferimento tecnologico e la fornitura di servizi ad elevato contenuto tecnologico al territorio. Il Politecnico di Torino nel mese di novembre 2009 ha presentato a questo Ente la relazione finale delle attività svolte con il relativo rendiconto consentendo la liquidazione del saldo del finanziamento provinciale pari ad euro 3.000.000,00.

Programma 45:

**AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, MONTAGNA,
FLORA E FAUNA**

Sono proseguiti regolarmente gli interventi in **attuazione del Programma di sviluppo rurale**, che utilizza i finanziamenti regionali e comunitari per sostenere gli investimenti delle aziende, favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, la formazione professionale e la consulenza tecnica alle aziende agricole, l'agriturismo e la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale. Inoltre sono consolidate le attività in **attuazione delle competenze** in materia di assistenza tecnica e divulgazione agricola, di impiego dei prodotti fitosanitari, di libri genealogici, di assistenza agli utenti di motori agricoli, di quote latte, di sostegno alle produzioni zootecniche, di vigilanza nel settore vitivinicolo. La **riorganizzazione dei Consorzi irrigui** presenti sul nostro territorio sta determinando risultati importanti che permetteranno di evitare la dispersione di risorse e scelte gestionali contraddittorie.

Per quanto riguarda le **strutture agricole**, la Provincia di Torino sta proseguendo nell'attività di istruttoria, che dovrà concludersi entro la primavera del 2010, per la concessione dei contributi per **l'insediamento giovani**, **l'ammodernamento delle aziende agricole** e la **diversificazione in attività non agricole**. Inoltre, nell'ambito della meccanizzazione agricola, sono state definite le domande presentate per ottenere le **agevolazioni per l'accesso al credito** di aziende attive che sono nella fase di produzione e che devono acquistare macchine e/o attrezzature agricole.

Programma 47: TRASPORTI E GRANDI INFRASTRUTTURE

Il servizio di **trasporto pubblico locale** sviluppa, nel territorio della Provincia di Torino, circa 19,2 milioni di km/vettura all'anno, mentre il servizio gestito per conto delle comunità montane e delle città di Pinerolo e Ivrea sviluppa complessivamente 3,8 milioni di km/vettura all'anno.

In data 28/05/2009 è stato approvato il capitolato d'oneri per la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di TPL di tutta la Provincia di Torino, delle Comunità Montane nonché il servizio urbano di TPL dei Comuni di Pinerolo, Ivrea, Bardonecchia, Carmagnola e Giaveno l'importo a base di gara ammonta ad €34.655.227,00 più Iva, per anno e per tutta la durata complessiva di sei anni dalla concessione per un totale di 23.632.568 vetture*km in data 5/06/2009 è stata pubblicata la gara ed il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 9/12/2009. Ha presentato l'offerta un solo raggruppamento temporaneo di impresa composta dalla G.T.T. e da n. 21 società. Nel corso dell'anno 2009 sono stati sottoscritti gli Accordi di programma con la Regione Piemonte, con le Comunità Montane e con i Comuni con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti. Sono inoltre state liquidate alle società concessionarie di TPL circa €35.500.000,00 di compensazioni economiche derivanti dagli obblighi di servizio.

Programma 54: CULTURA

Il patrimonio culturale della **Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso"** è stato coinvolto in un significativo progetto di valorizzazione ed ampliamento che, nel 2009, ha previsto lo svolgimento delle procedure amministrative finalizzate a restituire la giusta allocazione ai preziosi fondi intestati a "Carlo Ignazio Giulio", "Umberto Bertagna" e "Giorgio Anselmi" all'interno dell'altrettanto prestigiosa sede istituzionale di Palazzo Cisterna.

L'operazione di ampliamento della Biblioteca è stata accompagnata dalla Certificazione di Qualità richiesta ad "HERITY International" per lo stesso Palazzo e per gli altri due "Tesori" architettonici maggior pregio e riferimento per l'Istituzione provinciale (L'Abbazia di Novalesa e il Forte di Fenestrelle). L'investimento nella valorizzazione è poi proseguito con la proposta di rinnovo della Certificazione HERITY per la rete degli ecomusei di pertinenza dell'ente.

Sugli stessi ecomusei, il progetto **Cultura materiale** ha proseguito un insieme articolato di azioni di supporto tecnico-amministrativo alle proposte del territorio, di valorizzazione della rete e di promozione, nonché di colloquio e relazione con il contesto culturale di riferimento del fenomeno ecomuseale. La rete ecomuseale provinciale, che comprende ecomusei dislocati in tutta la provincia, attualmente si articola nelle seguenti filiere tematiche: "la via del tessile" (7 ecomusei); "memorie di acqua e di terra" (9 ecomusei); "suolo e sottosuolo" (9 ecomusei); "il tempo dell'industria" (5 ecomusei). A completare la rete partecipano i musei demo-etno-antropologici che tempestano il territorio e testimoniano le attività contadine e montanare del periodo preindustriale (10 musei valdesi, 40 musei tematici, 18 musei etnografici).

In questo ambito la Provincia ha sostenuto iniziative che favoriscano il coinvolgimento delle giovani generazioni, e di un pubblico differenziato, la definizione di piani strategici di sviluppo e gestione finalizzati a delineare porzioni omogenee di progettazione, strutturale e di attività, da affrontarsi successivamente con le più misure più idonee.

L'iniziativa "**Eco e Narciso**" ha visto la presentazione degli esiti dell'edizione dedicata al Design in tre occasioni a Torino presso la sede di corso Inghilterra della Provincia e ad Artissima, e a Milano alla Triennale in occasione del Salone del Mobile, con una grande partecipazione di pubblico.

Uno degli oggetti prodotti nell'ambito di "Eco e Narciso / Design", in collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Ecomuseo della Pietra di Rorà, è divenuto premio per l'annuale riconoscimento di Casa Olimpia.

Nel corso del 2009 è stata progettata e avviata la sesta edizione di "Eco e Narciso" dedicata al Video i cui esiti saranno sviluppati e presentati nel 2010.

L'interesse al progetto nell'ambito del panorama culturale è stato inoltre manifestato con l'invito alla presentazione e testimonianza dell'esperienza in due convegni: *Oltre lo sponsor: Investire nel museo* tenutosi ad Arezzo su iniziativa della Regione Toscana, e all'incontro biennale *Arte Plurale. Identità, alterità e trasformazione sociale nelle pratiche artistiche condivise*.

Inoltre il "**Progetto Cultura Materiale**" ed "**Eco e Narciso**" sono inseriti nella banca dati "Buoni Esempi" fra "le esperienze innovative e i progetti di successo" realizzate da amministrazioni pubbliche. Il sito BuoniEsempi.it è un'iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio e del Foromez sviluppata nell'ambito dell'attuazione del Programma di Empowerment delle amministrazioni pubbliche nel Mezzogiorno del paese.

Il sito ospita schede descrittive di progetti già attuati o in corso di realizzazione, materiali di approfondimento, documentazione di supporto, guide utili, servizi interattivi e notizie fornite direttamente dagli enti che stanno intraprendendo azioni di innovazione amministrativa.

Il riconoscimento da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Foromez diventa un'occasione per condividere l'esperienza dei due progetti e coglierne opportunità di confronto e crescita.

Prosegue anche l'attività del **LAP-Laboratorio artistico permanente** prosegue nell'ambito della programmazione strategica ambientale, con l'inserimento tra le misure di mitigazione e compensazione interventi culturali in particolare legati all'arte pubblica, che ha forti ricadute sul piano partecipativo.

La celebrazione del 25 aprile come "**Giornata della memoria**" è un momento ormai consolidato, cui la Provincia contribuisce proseguendo il sostegno al "Museo diffuso della Resistenza".

Il supporto finanziario e organizzativo ad enti, progetti e manifestazioni culturali del territorio è stato significativamente condizionato dalla scarsità di risorse finanziarie sia per quanto riguarda le tematiche connesse all'esercizio delle competenze trasferite dalla Regione, sia per lo sviluppo di una politica culturale attiva da parte della Provincia.

Si è cercato di mantenere il progetto **Teatro in rete** sostenendo l'iniziativa Incroci e sviluppando ulteriormente il Festival delle Province.

Il **Festival delle Province** si è infatti arricchito di nuove proposte e si è completata la trasformazione del Comitato promotore in Rete Italiana della Cultura Popolare. Particolarmente importante l'inserimento del Festival dell'oralità tra le iniziative di Torino Capitale Mondiale del Libro.

Valorizzare la cultura popolare, quelle forme ed espressioni artistiche, le più diversificate tra loro per permettere a tutti una fruizione attraverso la riscoperta di valori che, altrimenti, andrebbero perduti. E' questo il nobile scopo del "**Festival delle Province**", nato grazie al sostegno convinto della Provincia di Torino, capofila del progetto presentato dal Teatro delle Forme, al quale hanno successivamente aderito 20 Province di tutte le regioni italiane.

Con la primavera è ripresa la rassegna musicale **Organalia** che è giunta alla dodicesima edizione grazie al sostegno della Fondazione CRT. E' costituita da due programmi: quello organistico, intito-

lato **Ekklesia**, quello strumentale **In giardino d'Estate**. Ekklesia è formato da 27 concerti, a volte con organo solo, a volte in abbinata con altri strumenti e con le voci che è partito il 9 maggio e si è concluso l'11 ottobre, suddiviso su tre itinerari:

- il primo con 9 concerti, Verso le Valli di Lanzo;
- Il secondo con 8 concerti, In Canavese;
- il terzo con 10 concerti, Lungo le colline del Po.

In giardino d'Estate, invece, si è svolto durante il mese di luglio con quattro appuntamenti, il primo dei quali a Palazzo Cisterna, come momento di valorizzazione della sede aulica della Provincia di Torino. In questo appuntamento si è esibita la Boze Baroque Orchestra con la partecipazione del soprano britannico Emma Kirkby. Gli altri concerti, distribuiti sul territorio provinciale, hanno interessato: Susa per inaugurare con l'Orchestra Filarmonica di Torino il Castello della Marchesa Adelaide, Santena, al Castello Cavour con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino e Osasco, nel Pinerolesse, al Castello dei Conti Cacherano con il concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

Nel mese di maggio 2009 è stata inaugurata la XXII Edizione della **“Fiera del Libro”** che ha visto Provincia, Comune e Regione presenti in un unico stand dando un segnale forte di coesione intorno all'obiettivo di consolidare il ruolo del nostro territorio come polo di attrazione culturale di livello europeo.

Nel mese di giugno si è svolta la 1° **“Festa delle Minoranze Linguistiche Storiche della Provincia di Torino”**. Due le località prescelte: Villar Pellice, nella valle omonima e Oulx, in Valle di Susa. Per trattare del lungo cammino delle minoranze linguistiche storiche nello Stato italiano è stato preparato un convegno che si è svolto all'Ecomuseo Crumière di Villar Pellice.

Nel mese di aprile al Teatro Vittoria di Torino, la Provincia ha organizzato una grande giornata di festa per celebrare i dieci anni del suo impegno per le minoranze linguistiche, dove si alterneranno protagonisti, eventi, immagini e musica.

Nel corso della giornata si sono ripercorse le tappe di questo straordinario viaggio che ha ridato vigore all'identità culturale del nostro territorio, ma si è fatto anche il punto su ciò che resta da fare insieme con tutti i protagonisti che in questi anni hanno accolto e dato gambe al progetto. Per un giorno a Torino si è parlato occitano, francoprovenzale, francese, arbereshe. Tutte le lingue tutelate dalla legge 482 saranno presenti e testimonieranno l'impegno di continuare a lavorare per il futuro.

E' stato inaugurato lo scorso 22 marzo, **all'Abbazia di Novalesa il Museo Archeologico**. L'Abbazia, dal dicembre 1972 patrimonio della Provincia, è stata affidata alla Comunità benedettina restituendola a luogo di preghiera, studio e lavoro. Il complesso è stato valorizzato nel tempo attraverso campagne di ristrutturazione del complesso e di scavo. Dal 2004 sono aperte al pubblico le sale dedicate alla Storia del Monachesimo, alla Vita Monastica e al Restauro del Libro; l'inaugurazione del Museo Archeologico arricchisce la visita del complesso.

La Provincia ha messo a disposizione l'equivalente di 300.000 euro in 3 anni per interventi di restauro di opere d'arte in possesso dei Comuni. La scelta delle opere su cui intervenire è stata effettuata tramite un bando a cui hanno partecipato 87 Comuni segnalando 119 beni culturali meritevoli di attenzione. Grazie anche alla valutazione tecnica della Soprintendenza sono stati individuati i primi 10 interventi (tra i 29 classificati ad alta priorità) sui quali è indispensabile operare subito: si tratta di restauri ad alta complessità tecnico-artistica, che richiedono centinaia di ore di restauro e un supplemento di analisi diagnostica e scientifica. I restauri verranno eseguiti dal Centro per la conservazione e restauro dei beni culturali della Venaria Reale. Per gli altri interventi individuati, ad alta e media priorità, è in via di realizzazione un progetto, insieme alla Fondazione CRT.

È proseguito regolarmente lo svolgimento di **mostre d'arte** nei locali aulici e nel giardino di Palazzo Cisterna.

È proseguito lo svolgimento di mostre nello spazio dedicato della sede di corso Inghilterra, oltre che con quella dedicata all'edizione Design di "Eco e Narciso", con l'esposizione dedicata all'artista cinese Zhang Dali che si è tenuta durante il novembre dell'arte contemporanea.

Le informazioni di dettaglio sull'avanzamento delle attività che hanno dato attuazione al programma sono consultabili sul "Riscontro al 31/12/2009 delle finalità da conseguire previste dalla Relazione previsionale e programmatica 2009-2011 – Informazioni di dettaglio" (il documento è reso disponibile ai Consiglieri e depositato agli atti del Controllo di gestione).

Programma 55: TURISMO E SPORT

Nel perseguimento del proprio impegno programmatico di porre le condizioni per lo sviluppo di un "turismo per tutti", per la finalità **miglioramento della qualità della offerta turistica**, che si propone di dare visibilità e spendibilità turistica ai vari aspetti del territorio provinciale e allo scopo di diffondere una cultura dell'accoglienza e una consapevolezza del valore delle risorse disponibili, sono state attuate le seguenti iniziative:

La realizzazione degli studi per il "**Piano di sviluppo turistico provinciale**" che sarà di supporto, in particolare nel periodo post-olimpico, nella definizione delle linee guida da perseguire nella promozione del territorio;

"**Viaggio nel tempo**": è stato predisposto un opuscolo contenente il calendario coordinato di una serie di rievocazioni storiche selezionate, programmate sul territorio provinciale per il 2009, da maggio a ottobre quindi la Provincia di Torino darà il benvenuto a visitatori e turisti che avranno così l'occasione di effettuare il loro "Viaggio" attraverso momenti chiave della storia piemontese, insieme alla possibilità di scoprire un territorio ricco di diversi elementi turistici, dalla cultura all'enogastronomia (attualmente sono 13); il calendario si è aperto, com'è da tradizione con la ventottesima edizione di "**Calendimaggio-Idi di Maggio**" in programma a **Oglianico**.

Inoltre, nel mese di febbraio a Ferrara le Rievocazioni storiche del circuito "Viaggio nel Tempo" sono state uno dei principali richiami della manifestazione "**Re-Enacting Festival**" – Festival della Rievocazione storica, una delle più importanti mostre mercato italiane dedicate al collezionismo, all'artigianato ed al commercio. "Re- Enacting Festival" ha proposto al pubblico gruppi storici, musici, artigiani, artisti tra i migliori del panorama nazionale, insieme agli Enti che, come la Provincia di Torino, producono o promuovono le migliori rievocazioni italiane.

Dalla fine del 2006 la Provincia organizza corsi di formazione per albergatori, ristoratori, gestori di strutture ricettive, operatori turistici al fine di accogliere anche disabili e persone in difficoltà con cordialità. L'iniziativa rientra nel progetto europeo Interreg IIIA "**Una montagna per tutti**" di cui è capofila la Comunità Montana Val Sangone, in collaborazione con la Communauté de Communes du Briançonnais; la formazione è curata da esperti della Cooperativa sociale "Eta Beta" e parte da un'introduzione alle diverse abilità e alle loro conseguenze in termini di gestione della ricettività. I partecipanti ricevono un attestato e avranno diritto all'utilizzo del marchio "Una montagna per tutti" e alla segnalazione della propria struttura ricettiva all'interno di una guida-catalogo di proposte turistiche locali di prossima pubblicazione; i corsi sono a partecipazione gratuita.

Nel mese di giugno la Provincia, in collaborazione con l'ATL "Turismo Torino e provincia", la Regione Piemonte, la Comunità Montana Val Sangone, la Communauté de Communes du Briançonnais, la Consulta Persone in Difficoltà e l'associazione "Turismabile", ha organizzato un convegno sul tema "Domanda e offerta nel mercato del turismo accessibile" ;

Per **diffondere la conoscenza del territorio provinciale**, delle sue principali risorse turistiche, degli enti di promozione e di una serie di percorsi tra i più significativi, è stato realizzato l'aggiornamento e la riedizione della **Guida Turistica** e della **Carta turistico-stradale della Provincia di Torino**. La **carta turistica provinciale**, in formato **web** è inoltre consultabile sul sito internet della Provincia. Si è inoltre realizzata la **Carta turistico-stradale della Provincia di Torino per il turismo en plein air** dedicata in particolare ai camperisti, con l'indicazione dell'ubicazione e dei servizi delle aree camper del nostro territorio;

E' proseguito il lavoro per la rete di qualità "**Città di Charme**": una rete di centri ad alta attrattiva turistica, la cui offerta e le cui infrastrutture di accoglienza consentono una presenza competitiva sul mercato turistico. I comuni che ne fanno attualmente parte sono Agliè, Avigliana, Carmagnola, Chieri, Ivrea, Pinerolo, Rivoli, Susa, Ciriè, Chivasso, Moncalieri e Giaveno; in questi Comuni si sono attuate iniziative di diverso genere: formazione degli amministratori e degli operatori turistici, promozione specifica dei singoli Comuni e della rete nel suo complesso, realizzazione di materiale informativo e promozionale. Si è inoltre realizzata, in collaborazione con l'ATL turismo Torino e provincia, una specifica iniziative promo-commerciale, denominata "**Le chiavi della Città**" che ha proposto ai potenziali turisti della rete un soggiorno nei weekend primaverili e autunnali a prezzi molto favorevoli per il pernottamento e la ristorazione.

-E' proseguito il progetto per definire la metodologia di assegnazione del marchio di qualità al settore della ristorazione. L'iniziativa ricade attualmente sotto la l.r. 38/06 che prevede l'assegnazione di un **marchio di qualità per i pubblici esercizi**. L'attività fin qui svolta dalla Provincia funge da progetto pilota per l'iniziativa regionale. Il Dirigente del Servizio Turismo e sport è entrato a far parte dell'apposito Comitato di Indirizzo regionale per l'elaborazione del marchio di qualità per i pubblici esercizi ai sensi della l.r. 38/06;

Nel mese di marzo in piazza Vittorio Veneto a Torino tra un assaggio ed una partecipazione a lezioni a tema, anche i meno golosi hanno potuto nei giorni di "**CioccolaTò**" trovare il proprio "Cibo degli Dei", imparare qual è il modo migliore per gustarlo, scoprire le nuove tendenze in fatto di gusto, conoscere i nuovi talenti che si affacciano alla ribalta della pasticceria nazionale ed internazionale. Giunto alla settima edizione, CioccolaTò è stato un appuntamento imperdibile non solo per il pubblico, ma anche per il numero crescente di espositori locali e nazionali che chiedono di poter partecipare all'iniziativa.

E' stata sostenuta l'attività di promozione turistica e sportiva con **contributi** a specifiche manifestazioni locali, nazionali e internazionali;

E' proseguita l'erogazione di **contributi a Comuni e Comunità Montane** per la realizzazione di significativi progetti turistico-sportivo-ambientali;

E' proseguita l'attività, svolta su delega regionale, sulle **agenzie turistiche** e di organizzazione di esami per direttori tecnici e corsi per guide turistiche, accompagnatori turistici, naturalistici, cicloturistici e di turismo equestre.

In provincia di Torino esistono quasi 300 **Pro Loco** che svolgono una intensa attività di animazione del territorio, svolgendo in tal modo un ruolo importante nella valorizzazione delle risorse turistiche diffuse e nell'accoglienza ai turisti e visitatori. La Provincia di Torino ha da tempo instaurato una proficua collaborazione con il Comitato Provinciale dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UN-PLI) per esempio: elaborando un censimento e una valutazione delle manifestazioni locali con particolare valenza turistica.

Sabato 17 e domenica 18 ottobre in piazza Vittorio a Torino le Pro Loco della provincia sono state protagoniste della quarta edizione della manifestazione “**Paesi in città-Pro Loco in Festa**”. Sono 66 le associazioni che hanno partecipato per presentare la cultura, le tradizioni, il folklore, l’artigianato, i piatti e i prodotti tipici di paesi e città del territorio. L’evento è stato organizzato dal Comitato provinciale dell’Unpli (Unione nazionale delle Pro loco d’Italia) e dalla Provincia di Torino, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Città di Torino e della Camera di commercio.

La diffusione della pratica sportiva è stata perseguita anche migliorando **l’offerta degli impianti sportivi** della Provincia, aumentando la diffusione delle **informazioni** sulle caratteristiche degli impianti sportivi dell’ente a disposizione del pubblico, di enti ed associazioni di volontariato, con particolare attenzione nei confronti della popolazione disagiata (anziani ed invalidi) e facilitando **l’accesso** alle strutture scolastiche provinciali nelle fasce orarie non utilizzate per i prioritari fini didattici. Allo scopo di garantire un’impostazione unitaria alla programmazione dell’utilizzo dell’intero patrimonio sportivo provinciale, nel mese di gennaio, il Consiglio provinciale ha approvato il “**Regolamento per lo sviluppo, l’uso e la gestione degli impianti sportivi**” che stabilisce le diverse tipologie di utilizzo o di affidamento degli impianti in gestione alle società sportive e agli Enti di promozione, dettando norme precisa sulla manutenzione ordinaria e straordinaria; strumento attuativo del Regolamento sarà la Consulta provinciale sullo sport come momento di pianificazione e consultivo, per coinvolgere i soggetti portatori di interesse, dal Coni alle scuole, dalle federazioni sportive ai Comuni;

Al mondo della scuola è dedicato il progetto “**Educare al movimento – Scoprire gli sport**” per aiutare, con la collaborazione delle Federazioni Sportive i giovani a scoprire lo sport e i suoi valori, il concorso è riservato alla classi terza, quarta e quinta delle scuole elementari della Provincia ad integrazione di un progetto che coinvolge le scuole della Città di Torino; per la sua realizzazione la Provincia ha deliberato uno stanziamento di 40.000 euro. L’intervento ha lo scopo di distribuire l’opportunità al maggior numero di classi ed alunni dei comuni della provincia, considerando ambiti territoriali di riferimento i 4 Circondari della Provincia ed i Comuni dell’area metropolitana, ad esclusione della Città di Torino. Tali interventi consistono nella dimostrazione pratica degli sport di attinenza per ciascuna delle federazioni interessate, allo scopo di ampliare la conoscenza e la diffusione delle singole discipline sportive.

Programma 41:

RELAZIONI ISTITUZIONALI; PROGRAMMA ED INDIRIZZI GENERALI, OLIMPIADI;

**AFFARI LEGALI;
PICCOLI COMUNI**

Il programma contribuisce all’operatività dell’Ente garantendo la copertura di tutti gli aspetti di tipo istituzionale sia all’interno dell’Ente stesso (funzionamento degli organi quali Consiglio, Giunta, Presidenza...) sia all’esterno, in termini di comunicazione e rappresentanza, nonché di cerimoniale, soprattutto in relazione a grandi eventi.

A questo proposito, nel corso dell’anno 2009 la Provincia di Torino - attraverso l’impegno diretto del presidente - ha svolto il ruolo di presidente del **Comitato Italia 150** che ha il compito di coordinare ed organizzare il calendario di eventi per celebrare degnamente nel 2011 il centocinquantenario dell’Unità d’Italia. Questo compito ha coinciso con l’avvio dell’attenzione a livello nazionale sul tema dell’anniversario dell’unità nazionale, ma anche con una parte di problemi legati ai

mancati finanziamenti da parte del Governo. L'anno 2009 ha visto la definizione degli impegni da parte degli Enti locali piemontesi e la programmazione puntuale delle cerimonie, degli eventi, dei raduni nazionali che vedranno Torino e il territorio nel 2011 al centro di un grande movimento culturale.

Particolarmente rilevante per la Provincia di Torino è stato poi il sobrio, ma significativo momento di celebrazione per i **150 anni** di vita e lavoro **dell'Ente** stesso che ha visto la presenza a **Palazzo Cisterna** del **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** che il 21 aprile 2009 ha incontrato amministratori e dipendenti della Provincia. In occasione del 150 anni dell'Ente, è stato anche prodotto un volume in collaborazione con la Fondazione Donat Cattin.

Ugualmente alto l'impegno prodotto dalla Provincia di Torino e dedicato al Comitato per l'**Ostensione della Sindone**, per la cui attività è stato stanziato un contributo straordinario di 750.000 euro (con un impegno economico paragonabile a quello degli altri Enti locali). La Provincia nel corso del 2009 in quanto parte attiva ed integrante del Comitato organizzatore ha partecipato ai vari tavoli tematici (su richiesta della Provincia, ad esempio, il Comitato ha avviato un tavolo anche dedicato agli eventi culturali collegati all'Ostensione). Il grande evento, che si prevede richiami a Torino e sul territorio milioni di visitatori e fedeli, si terrà nei mesi di aprile e maggio 2010 e sarà suggellato dalla visita del Santo Padre.

Da segnalare a questo proposito l'impegno della Provincia di Torino per la **visita del Papa Benedetto XVI** che nel luglio 2009 ha celebrato la S. Messa a **Romano Canavese**, su invito del Segretario di Stato card. Bertone.

Come ogni anno, anche nel 2009 la Provincia di Torino ha partecipato all'annuale "**Fiera Internazionale del Libro**" con la realizzazione di uno spazio espositivo interistituzionale condiviso con Regione Piemonte e Comune di Torino sia per una scelta di rigore economico, sia per presentarsi unitariamente ai visitatori.

Attenzione approfondita è andata al tema dell'**utilizzo post-olimpico degli impianti sportivi**: Provincia di Torino, Regione Piemonte e Comune di Torino a fine 2006 avevano costituito insieme al Coni la Fondazione XX marzo per raccogliere l'eredità materiale e immateriale lasciata in Piemonte dai Giochi: impianti moderni, servizi e know-how all'avanguardia per l'organizzazione di eventi sportivi e manifestazioni internazionali che sono ora a disposizione del territorio, dei suoi abitanti, dei turisti e degli atleti di tutto il mondo.

Sulle montagne olimpiche poi la Provincia ha proseguito con impegno e successo le attività di "**Casa Olimpia**" a Sestriere, duplicate poi a "**Casa GranParadiso**" di Ceresole Reale: programmi di incontri culturali per portare la cultura in quota.

Crescente impegno è stato dedicato alle attività di **comunicazione istituzionale** ampliando l'uso di specifiche campagne informative, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, realizzate per la quasi totalità dalle professionalità interne; particolare attenzione è stata dedicata all'uso non solo della carta stampata nazionale e locale, ma anche delle emittenti radiofoniche e televisive e di **internet** (per il quale si è lavorato alla nuova veste grafica del sito istituzionale), declinato nelle sue varie accezioni, youtube compreso. Fin dal 2006 la gestione dei fondi per la comunicazione istituzionale è stata concentrata in un capitolo di spesa unico, allo scopo di ottimizzare le risorse e trarre vantaggio dall'economia di scala.

E' in pieno sviluppo il progetto "**Conoscere Palazzo Cisterna**" sia come sede istituzionale sia come bene storico-artistico attraverso visite guidate rivolte a studenti e gruppi di cittadini ed organizzazione di mostre collegati a grandi eventi in città.

La Provincia ha proseguito nel 2009 la partecipazione alla “**Fondazione delle Province Nord-Ovest**”; la Fondazione – che comprende una ventina di Province e una popolazione di circa 15 milioni di abitanti di Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria e Lombardia – è nata per progettare e sostenere la sperimentazione di forme e processi di collaborazione, negoziazione, cooperazione fra le istituzioni, utili a migliorare l’efficacia del governo territoriale e locale, anche ridefinendo spazi e tempi dell’azione pubblica e privata per lo sviluppo.

Con le attività finalizzate al **decentramento e assistenza amministrativa ai piccoli Comuni** la Provincia ha realizzato un consolidamento della presenza sul territorio per quanto concerne i **servizi offerti ai cittadini**, sia attraverso l’operatività delle sedi dei quattro **Circondari** e degli **sportelli decentrati** di Cirié, Oulx, Avigliana, Cuornè e Chivasso, sia con la collaborazione dei Comuni che hanno stipulato le convenzioni per l’erogazione congiunta di servizi al pubblico (Beinasco, Carmagnola, Grugliasco e Moncalieri). Il numero di cittadini che si sono rivolti all’Ente attraverso gli sportelli dei Circondari per le diverse pratiche (relative in particolare a trasporti, ambiente e concessioni viabilità) si è mantenuto costante, intorno alle 8000 unità. La IX edizione dell’indagine sulla soddisfazione del cliente esterno, svolta nell’aprile 2009 presso tutti gli uffici dell’Ente aperti al pubblico (illustrata più avanti), ha confermato l’**alto gradimento degli utenti** dei Circondari, significativamente superiore a quello medio degli sportelli torinesi.

La Provincia di Torino ha proseguito nel **progetto Forum "Comunità di mestiere"** inserito nel Piano di formazione pluriennale dei dipendenti dei Comuni e delle Comunità Montane della Provincia di Torino.

Rivolta ai dipendenti dei Comuni, l’attività dei Forum favorisce un confronto continuo tra figure professionali che svolgono lo stesso lavoro, con un duplice beneficio: è sia un efficace strumento di aggiornamento professionale, sia un canale che permette alle pubbliche amministrazioni del territorio di individuare modalità comuni nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Nel corso del 2009 sono stati effettuati 53 Forum formativi con una partecipazione complessiva di 1419 persone, dipendenti di 290 enti tra Comuni e Comunità Montane.

Va ricordato che l’iniziativa dei Forum è compresa nel “Piano pluriennale di formazione dei dipendenti dei Comuni e delle Comunità Montane della Provincia di Torino 2006 – 2008”, prorogato al febbraio 2010, finanziato dalla Fondazione CRT.

Si è mantenuta aggiornata la sezione dedicata all’assistenza ai Comuni sul **sito web** della Provincia, punto di raccolta della variegata attività a favore delle amministrazioni comunali svolta dalla Provincia. Si è inoltre proseguito a erogare con continuità il un nuovo servizio informativo per le amministrazioni locali, a cadenza settimanale o bisettimanale: la **newsletter** che segnala le novità legislative che interessano gli Enti locali (leggi, circolari, sentenze ecc.), organizzate per aree tematiche. Nel corso del 2009 sono stati prodotti 58 numeri della newsletter con circa 750 notizie pubblicate. Al 31 dicembre 2009 gli iscritti alla newsletter – in gran parte dipendenti comunali e in minor misura, seppur crescente, amministratori locali – erano 2014.

Si segnala infine il ruolo svolto in appoggio all’attività di contatto con le Amministrazioni locali svolta dal **Presidente della Provincia** Antonio Saitta, che ha dedicato nel corso del 2009 moltissimo del suo tempo all’**ascolto dei Sindaci** e delle loro esigenze: in questi incontri diretti e sistematici è stato individuato un metodo per attivare con gli amministratori dei Comuni, e in particolare di quelli piccoli, un costante canale di relazione allo scopo di offrire tutta la collaborazione dell’Ente e il sostegno necessari al governo delle varie realtà locali.

A fine 2009 si sono inoltre svolti i primi due **corsi di formazione di base per amministratori comunali**, a Lanzo e Ivrea. Strutturati in sei moduli formativi, hanno trattato argomenti generali utili in particolare agli amministratori alla prima esperienza eletti nelle elezioni di giugno: competenze, funzioni e responsabilità dell’amministratore comunale, organizzazione e personale, bilancio e pia-

no esecutivo di gestione, vincoli europei sulla gestione locale, strumenti di finanziamento dei Comuni, programmazione urbanistica.

La Provincia ha eseguito nel corso del 2009, in base ad una specifica convenzione, attività di **assistenza tecnica per i Comuni** che, non avendo sufficienti risorse interne, richiedano agli uffici provinciali di supportarli nella realizzazione di opere pubbliche svolgendo per loro conto le attività di progettazione e di direzione dei lavori.

All'inizio del 2009 è stato poi firmato con la Regione Piemonte e il Comune di Susa l'Accordo di programma per la promozione e la valorizzazione del patrimonio archeologico rinvenuto durante i lavori di **riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia a Susa**. La Provincia aveva varato un concorso di idee per la valorizzazione dell'intero complesso della Susa romana allo scopo di redigere ed approvare la progettazione degli interventi ancora da eseguire, svolgere le funzioni di responsabile dei lavori, curare il procedimento per la scelta del contraente e stipulare il contratto di affidamento dei lavori stessi, procedere al pagamento e nominare il collaudatore statico; il concorso di idee è stato effettuato e ad ottobre 2009 si è tenuta a Susa la cerimonia di premiazione dei vincitori a cui è stata affidata la progettazione dei lavori. I lavori di riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia a Susa, che fanno parte del progetto strategico "Paesaggio 2006", sono stati terminati: il costo complessivo degli interventi è stato di 1.320.000 euro.

Programma 43: ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO, PROVVEDITORATO, SISTEMA INFORMATIVO

Il programma garantisce all'ente l'operatività dell'organizzazione "fisica" (sedi, logistica, approvvigionamento di beni e servizi), e del sistema informativo, insieme alla gestione della risorsa forse più importante di tutte, ovvero quella costituita dal **personale dell'Ente**.

Si sono avviate le procedure per la definizione del piano di assunzioni che farà fronte alle esigenze di personale per il prossimo triennio: dopo lungo tempo, si è mossa in moto la macchina per l'avvio dei **concorsi pubblici** che entro il 2010 troveranno definizione. Nel corso dell'anno 2009 sono stati infatti indetti 22 concorsi per l'assunzione nei ruoli organici di n. 80 unità di personale secondo quanto previsto dal Piano dei Fabbisogni adottato dalla Giunta Provinciale il 13 maggio 2008; a tali procedure hanno presentato domanda di partecipazione circa 19.000 candidati. Tra fine novembre ed inizio dicembre sono state effettuate le preselezioni di 17 procedure, quelle per le quali le domande di partecipazione erano superiori a 200.

E' stata monitorata la spesa per il personale ai fini del contenimento delle dinamiche retributive, come previsto dalla legge finanziaria.

Si è conclusa la contrattazione relativa al Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per l'Area della dirigenza e si sono avviate le trattative per la conclusione del contratto dei dipendenti.

E' stato adottato il piano di formazione pluriennale 2006-2008 ed è a regime la gestione dei corsi di formazione interna. E' stata firmata una convenzione con l'Università di Torino per l'attuazione di parte di tale piano.

Nel marzo 2009 la Provincia di Torino ha ottenuto dall'organismo internazionale di certificazione DNV-ITALIA il rinnovo per altri tre anni del Certificato di Qualità 9001:2000, al termine di un intenso lavoro di miglioramento dei propri servizi all'utenza. I processi di lavoro certificati, 72 nelle diverse aree dell'Ente, sono stati sottoposti per quattro giorni ad una accurata verifica che ha mostrato gli ottimi risultati logistici, economici e di comunicazione del complesso trasferimento di più di 900 dipendenti nelle nuove sedi di Corso Inghilterra e Via Bologna a Torino. La Provincia di Torino si pone all'avanguardia nel panorama delle Province italiane ed è l'unico fra gli

Enti locali torinesi ad avere un sistema standard internazionale per misurare l'efficienza dell'organizzazione e la soddisfazione dei propri utenti. Va ricordato che contemporaneamente al mantenimento della certificazione già nel 2008 era stato esteso il perimetro di certificazione negli ambiti della tutela del territorio, delle autorizzazioni integrate ambientali, dei trasporti, dell'assistenza tecnica ai Comuni, della gestione dei rifiuti, della sicurezza e della salute dei lavoratori, del patrimonio immobiliare, delle aree protette e della vigilanza ambientale e dei servizi erogati dal laboratorio provinciale viabilità.

Il progetto di rilevazione e censimento delle competenze provinciali è proseguito dopo l'approfondito lavoro presentato fin dall'estate del 2008 al Ministero dell'Interno finalizzato a dimostrare la specificità della Provincia di Torino non solo dal punto di vista territoriale (la Provincia di Torino è quella in Italia col maggior numero di Comuni – ben 315 – con una delle più grandi estensioni territoriali – ben 6.830 kmq – e con una densità demografica quasi due volte superiore alla media italiana), ma soprattutto per la quantità e la qualità delle funzioni esercitate rispetto ad altre Province italiane, come conseguenza della legislazione regionale piemontese (in Piemonte, a differenza della maggior parte delle Regioni italiane, è avvenuto a partire dalla legge 59/97 un consistente trasferimento di funzioni e compiti). La Provincia di Torino ha ormai completato il lungo processo di evoluzione della propria natura di “ente intermedio”, avviato con la legge nazionale del 1990 sull'ordinamento delle autonomie locali e si è attestata su un ruolo complesso, in cui le funzioni di programmazione e di raccordo tra i livelli di governo pareggiano con le nuove funzioni di gestione di servizi diretti alla collettività.

E' stato altresì avviato il procedimento per l'alienazione di elementi del patrimonio immobiliare disponibile.

AVVERTENZA

La Relazione al conto consuntivo riporta Programmi ed interventi non riscontrabili nella lettura di queste pagine.

Allo stato della documentazione tali rilevanti attività sono state considerate neutre in relazione all'impatto che queste hanno nei confronti del cittadino.

Si tratta però di una soluzione meramente quantitativa e provvisoria in attesa di affinare ulteriormente il metodo di analisi, potendosi comunque ipotizzare come ben presente nella più parte delle politiche un connotato di genere indagabile con nuovi strumenti qualitativi e legati alle modalità di intervento.